

RASSEGNA STAMPA
del
09/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-01-2012 al 09-01-2012

05-01-2012 Abruzzo24ore Commissione grandi rischi: nuovo presidente Maiani, il fisico "sgradito" a Gabriella Carlucci	1
05-01-2012 Abruzzo24ore "A me sindaco la Regione chiede di monitorare il Salinello? Paradossale"	3
05-01-2012 Il Centro cna: rischio sismico, troppi oneri - (cr.re.)	4
06-01-2012 Il Centro sisma simulato, scatta il mega sgombero - gennaio della monica	5
06-01-2012 Il Centro truffa del terremoto, altri sei indagati - diana pompetti	6
08-01-2012 Il Centro terremoto, nuova scossa nel teramano - pietro colantoni	7
09-01-2012 Il Centro i volontari di pescara siamo molto addolorati per questa fine tragica - loris zamparelli	8
08-01-2012 Corriere Romagna.it La befana arriva con il mulo	9
07-01-2012 Corriere dell'Umbria La Befana è arrivata in sella alla moto per regalare a tutti solidarietà e sorrisi.	10
04-01-2012 Corriere di Viterbo Caos nei pronto soccorso della capitale.	11
06-01-2012 Gazzetta di Reggio cri, un corso per volontari	12
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv Veneto, Stival: "Nel 2012 grandi novità"	13
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv	14
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv, Contact Center: il bilancio dopo 6 mesi	16
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv: attenzione Sardegna Emilia Romagna, Lombardia	17
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Rassegne stampa Protezione civile 5 gennaio 2012	18
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Città della Pieve: Befana con gli speleologi di Perugia	19
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Etna: stamattina prima eruzione del 2012	20
07-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi	21
08-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Tremore della terra 2.9 tra Macerata e Perugia	23
08-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ancora maltempo in Italia: domani pioggia, neve e vento	24
04-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) La mini ordinanza salva L'Aquila è servita , con la consapevolezza che	25
08-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) La terra è tornata a tremare, ieri, alle 16,03, nel distretto sismico dei Monti della Laga, a u...	26
06-01-2012 Il Messaggero (Ostia) È partita a Tor San Lorenzo, con la consegna del cantiere alla ditta appaltatrice, l&#1...	27

08-01-2012 Il Messaggero (Ostia)	
Raid vandalico contro la Protezione civile Live di Passoscuro. La scorsa notte teppisti, dop...	28
08-01-2012 Il Messaggero (Umbria)	
L'Istituto tecnico per Geometri, insieme al Comune di Terni, sezione Protezione civile, deve el...	29
06-01-2012 La Nazione (Terni)	
Servizio di protezione civile Nasce il gruppo Civitas Interamna'	30
09-01-2012 La Nazione (Umbria)	
Lieve scossa di terremoto L'epicentro tra Norcia e Preci	31
09-01-2012 La Nuova Ferrara	
volontari per la protezione civile	32
09-01-2012 Prima Pagina Molise	
Protezione civile: neve in arrivo	33
05-01-2012 PrimaDaNoi.it	
Fiume Salinello e sicurezza: è scontro tra Mastromauro e la Regione	34
05-01-2012 PrimaDaNoi.it	
Macerie post terremoto: dopo tre anni qualcosa si muove	35
04-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Protezione Civile, rinnovata la composizione della commissione nazionale grandi rischi	36
05-01-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Protezione civile, rinforzi dal Fermano Consulente informatico per le indagini	37
05-01-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Vaccaj, ricostruzione a rilento «Colpa della falda acquifera?»	38
08-01-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Ascoli trema: tre scosse in un giorno	39
08-01-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Dal soccorso alpino alla scuola di musica Anche questa è la forza del volontariato	40
08-01-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
«Si ponga mano alla frana di via Gobetti»	41
05-01-2012 La Sentinella	
un anno di attività con la protezione civile	42
05-01-2012 La Sentinella	
otto per mille a protezione civile e carceri	43
05-01-2012 Il Tempo Online	
PONTECORVO «La Protezione Civile è», Open Day al centro commerciale Il Ponte organizzato dall'associazione Umanize Organization di San Giovanni Incarico.	44
05-01-2012 Il Tempo Online	
Rischio sismico Per la Cna oneri alle stelle	45
06-01-2012 Il Tirreno	
mura, spariscono i fondi dell'irpef	46

Commissione grandi rischi: nuovo presidente Maiani, il fisico "sgradito" a Gabriella Carlucci

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Commissione grandi rischi: nuovo presidente Maiani, il fisico "sgradito" a Gabriella Carlucci"

Data: **05/01/2012**

Indietro

Commissione grandi rischi: nuovo presidente Maiani, il fisico "sgradito" a Gabriella Carlucci

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, ha firmato nei giorni scorsi, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, il decreto di nomina dei componenti della Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, la struttura di collegamento tra il sistema di protezione civile e la comunità scientifica.

Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile, ricordando che già lo scorso ottobre, sempre con decreto presidenziale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31/12/2011, si era provveduto alla riorganizzazione della "Grandi Rischi", articolandola in cinque settori inerenti le singole categorie di rischio che interessano il nostro Paese: sismico; vulcanico; meteo-idrologico, idraulico e difrana; chimico, nucleare, industriale e trasporti; ambientale e incendi boschivi. Nella nuova configurazione ciascun settore di rischio è composto da rappresentanti dei Centri di competenza (realta' che forniscono al Dipartimento informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in specifici ambiti) e da altri esperti di comprovata esperienza (individuati anche a seguito di consultazioni con i Presidenti dell'Accademia Nazionale dei Lincei e della Conferenza dei Rettori delle Università italiane), con il compito di fornire al Dipartimento della Protezione Civile pareri di carattere tecnico-scientifico su quesiti posti dal Capo Dipartimento.

Il decreto di nomina, attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, individua in tutto 58 componenti, tra i quali il Presidente (prof. Luciano Maiani) e il Vicepresidente della Commissione (Prof. Mauro Rosi) - scelti tra indiscusse e riconosciute personalità di alto prestigio scientifico. "Sia per la sua indiscussa conoscenza del sistema di Protezione Civile, sia per la riconosciuta autorevolezza istituzionale", riferisce ancora il Dipartimento, è stato nominato Presidente Emerito l'On.

Giuseppe Zamberletti. Costoro, insieme ai referenti dei cinque settori di rischio, formeranno l'Ufficio di Presidenza della Commissione, che, di regola, si riunirà per singoli ambiti fatta eccezione per le questioni interdisciplinari o di particolare rilevanza.

Chi è Luciano Maiani, il fisico e luminare poco gradito all'onorevole soubrette Gabriella Carlucci...

Laureatosi a Roma nel 1964, nello stesso anno si sposta all'Università di Firenze collaborando con il gruppo di Raoul Gatto. Nel 1969 vince una borsa post dottorato al Lyman Laboratory di fisica della Harvard University, dove lavorerà fino al 1976. Nel 1970 collabora con i fisici Sheldon Lee Glashow e John Iliopoulos elaborando un'estensione del modello a quark allora in auge, che prevedeva l'esistenza di tre quark (up, down e strange), per tener conto di alcune Anomalie presenti nel Modello Standard Elettrodebole. Il meccanismo, che prende il nome di meccanismo GIM, dalle iniziali dei tre autori, prevedeva l'esistenza di un quarto quark, il quark charm, che sarà in seguito scoperto sperimentalmente nel 1974 presso lo SLAC ed il Brookhaven National Laboratory, conducendo al premio Nobel gli scopritori.

Dal 1976 è professore di Fisica teorica all'Università di Roma La Sapienza. Dal 1993 al 1997 è stato presidente dell'INFN (Istituto Nazionale di fisica Nucleare) e dal 1999 al 2003 è stato il secondo italiano ad essere direttore generale del CERN,[2] dopo Carlo Rubbia.

Sotto la guida di Maiani, il CERN ha compiuto una scelta cruciale, quella di passare dalla fisica del "Large Electron-Positron Collider" (LEP con cui si sono ottenuti risultati fondamentali tra 1989 e il 2000) a quella pionieristica del "Large Hadron Collider", attualmente in funzione.

È socio nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei ed è membro dell'Albo d'Onore della UNINTESS di Mantova. Luciano Maiani è stato nominato nel 2008 presidente del CNR fino al 2011.

Commissione grandi rischi: nuovo presidente Maiani, il fisico "sgradito" a Gabriella Carlucci

Poco dopo la nomina subì degli attacchi per il lavoro svolto con Sheldon Glashow premio Nobel per la Fisica, da parte della deputata Gabriella Carlucci che ne ha messo in dubbio la reputazione scientifica. Le posizioni della Carlucci sono state prontamente smentite dagli stessi Glashow e Iliopoulos con una lettera indirizzata a Romano Prodi.

Un'altra polemica si è avuta dopo che l'8 gennaio 2008 aveva ottenuto dal Consiglio dei ministri la ratifica della nomina alla direzione del CNR. Dal momento che Maiani risultava fra i firmatari della lettera dei 67 (vedi Controversia sull'invito di Papa Benedetto XVI alla Sapienza), la Commissione Cultura del Senato nella seduta del 16 gennaio bloccò temporaneamente la nomina.

In tale occasione il senatore Franco Asciutti giudicò che l'adesione di Maiani ad un appello «contrario alla presenza del Pontefice in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico» fosse «incompatibile con un atteggiamento equilibrato e laico». La nomina fu sbloccata solo circa un mese più tardi (29 gennaio da parte del Senato, 1° febbraio da parte del Governo), quando il clamore mediatico si era ormai placato.

giovedì 05 gennaio 2012, 11:10

"A me sindaco la Regione chiede di monitorare il Salinello? Paradossale"

- Politica Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"A me sindaco la Regione chiede di monitorare il Salinello? Paradossale"

Data: 05/01/2012

Indietro

"A me sindaco la Regione chiede di monitorare il Salinello? Paradossale"

La rabbia del sindaco di Giulianova Mastromauro

La Regione Abruzzo, Direzione Protezione Civile - Ambiente, ha inviato una missiva al sindaco Francesco Mastromauro invitandolo, in qualità di Autorità locale di protezione civile, ad "attivare il monitoraggio dei siti interessati", riguardanti il fiume Salinello, "adottando, dove necessario, tutti i provvedimenti atti alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità" soprattutto in previsione "di eventi meteorologici di particolare intensità".

La nota ricevuta, secondo il sindaco, è "paradossale".

"Sì, paradossale", dice Mastromauro, "perché mi aspettavo una comunicazione riguardante l'intervento, di competenza della Regione, teso a ripristinare gli argini, avendo appreso dai giornali dello stanziamento di 60.000 euro proprio per rinforzare gli argini, non volendo parlare dei 20 milioni di euro che la Regione, trionfalmente, disse di voler mettere a disposizione dei comuni e della Provincia come rimborso per attività di somma urgenza eseguite a seguito dell'alluvione e per nuovi interventi di carattere idro-geologico. E invece che cosa mi esortano a fare? A monitorare la situazione.

Cioè a guardare, in sostanza. Forse è sfuggito alla Direzione Protezione Civile della Regione - continua il sindaco - che il sottoscritto richiese alla Provincia e alla stessa Regione, il 7 novembre 2011, interventi di somma urgenza sul Salinello e sul Tordino, e che, mancando ogni intervento, firmò un'ordinanza contingibile ed urgente per la messa in sicurezza del Salinello a cui si dette esecuzione il 19 novembre affidando alla Giulianova Patrimonio la rimozione, nel tratto giuliese del fiume, dei tronchi di alberi, dei rami e di ogni altro materiale ingombrante trasportati dalla piena verificatasi in occasione dei nubifragi dello scorso marzo. E sarà ugualmente sfuggito - aggiunge il primo cittadino - che sempre il sottoscritto convocò il 5 dicembre un tavolo tecnico-operativo relativamente all'assetto idro-geologico ed alla situazione degli argini dei fiumi Salinello e Tordino al quale, naturalmente, fu invitata la Regione. Che tuttavia non partecipò".

Quanto alla situazione specifica del fiume Tordino, il sindaco ricorda il sopralluogo effettuato alla fine di dicembre dai tecnici del Comune congiuntamente ai loro omologhi dell'Amministrazione di Roseto degli Abruzzi, della Direzione Regionale Lavori Pubblici Ciclo Idrico Integrato e Difesa del suolo e della costa, e all'ingegner Nardi della Ruzzo Reti.

"A seguito del sopralluogo - afferma il sindaco - è stato stilato un verbale di somma urgenza per lavori, quantificati in 190.000 euro, riguardanti interventi solo sul lato di Cologna Spiaggia, non considerando che sul lato di Giulianova è necessario operare in maniera analoga e con la stessa urgenza, perché uguali sono i rischi. Insomma", conclude Mastromauro, "mi sembra che ci siano due pesi e due misure quando il problema invece è unitario. Se non è miopia, cos'è?".

giovedì 05 gennaio 2012, 13:59

cna: rischio sismico, troppi oneri - (cr.re.)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 05/01/2012

Indietro

Il segretario Scardecchia: bene le norme a tutela dell'incolumità ma le procedure vanno snellite

Cna: rischio sismico, troppi oneri

Le piccole imprese edili: la legge regionale aumenta la burocrazia

(CR.RE.)

PESCARA. «Con la giusta scusa della riduzione del rischio sismico, si profila una nuova stangata per le imprese di costruzione e quanti intendono avviare nuove attività produttive». Lo denuncia la segreteria regionale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) Costruzioni, che accusa le delibere adottate dalla giunta regionale presieduta da **Gianni Chiodi** (le numero 837 e 838 del 28 novembre scorso) che danno applicazione alla legge regionale numero 28 dell'11 agosto scorso. La legge in questione è quella che porta il titolo «Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere di costruzioni in zone sismiche».

«Premesso che non è certo nostra intenzione contestare l'introduzione di norme a tutela della pubblica incolumità, in un territorio già così martoriato dalla tragedia del terremoto del 2009», afferma il responsabile regionale dell'associazioni delle piccole e medie imprese del settore delle costruzioni della Cna, **Federico Scardecchia**, «desta però sorpresa il metodo adottato dalla Regione Abruzzo. Perché tutto, alla fine, si risolverà in una stangata sui costi di deposito delle pratiche, e il tanto auspicato controllo sarà un "topolino", visto che avverrà solo a campione, su uno stock assai limitato di pratiche: appena il 10% di quelle presentate».

La lievitazione dei diritti di deposito, sempre secondo Cna Costruzioni, è stata determinata «dalla scelta discutibile, operata dalla Regione Abruzzo, di calcolare gli importi non sui metri quadrati da realizzare, ma sui metri cubi». Con il risultato, secondo l'associazione delle imprese di costruzioni, di «produrre incrementi, ad esempio sulla realizzazione di insediamenti produttivi, davvero impressionanti: realizzare un capannone di un migliaio di metri quadrati, infatti, potrà costare anche 9mila euro di soli diritti per il deposito ai fini sismici dei progetti».

«Senza considerare», aggiunge Scardecchia, «tutti gli altri oneri già vigenti; in questo modo, il costo della burocrazia sarà più o meno identico a quello dovuto a un professionista per i calcoli progettuali».

Secondo l'associazione delle piccole imprese edili aderente alla Cna, inoltre, «è davvero incomprensibile la scelta operata dalla Regione Abruzzo di fissare, in un'epoca già così contrassegnata dalla crisi del settore delle costruzioni, limiti tanto esosi per la sola presentazione dei progetti».

«E con la stangata», denuncia ancora la Cna Costruzioni, «crescerà anche la quantità di scartoffie, visto che è prevista la produzione in triplice copia cartacea ed informatizzata su supporto digitale della documentazione. Senza contare l'incertezza sui tempi di autorizzazione, ovvero se alla scadenza dei termini varrà o meno il principio del "silenzio-assenso».

Alla Regione, la Cna Costruzioni chiede, quindi, di rivedere i criteri fissati dalle delibere, abbassando il contributo fisso e rivedendo i parametri di calcolo, e di semplificare le procedure amministrative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sisma simulato, scatta il mega sgombero - gennaio della monica

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 06/01/2012

Indietro

- *Teramo*

Sisma simulato, scatta il mega sgombero

Prefetto e sindaco: ecco il piano di emergenza per Teramo

La decisione presa dopo le 23 scosse di dicembre Depliant e cartelli sui luoghi di fuga

GENNARO DELLA MONICA

TERAMO. Forte scossa di terremoto, scatta il piano di emergenza. E' questo lo scenario prefigurato da Comune e protezione civile per la simulazione destinata a verificare efficacia e conoscenza delle misure da adottare in caso di evento sismico distruttivo. L'esercitazione, che coinvolgerà la cittadinanza, è una delle mosse di prevenzione e preparazione ad un eventuale cataclisma concordate nella seduta di ieri del tavolo tecnico di monitoraggio del terremoto. Dopo le 23 scosse quasi consensucive tra il 17 e il 19 dicembre, il prefetto **Eugenio Soldà** ha costituito l'organismo, riunendo protezione civile, Provincia e i comuni interessati dallo sciame sismico: Teramo, Torricella, Rocca Santa Maria, Campi e Civitella.

Il primo incontro informale c'è stato poco prima di Natale e nella seduta ieri sono state messe a punto le strategie per fare in modo che enti e cittadini siano il più possibile pronti ad affrontare un'emergenza.

LA SIMULAZIONE. Per quanto riguarda il Comune di Teramo, l'intervento principale programmato è l'esercitazione. «Il piano di protezione civile è pronto da prima dello sciame», spiega il sindaco **Maurizio Brucchi**, «ma da solo non basta». La tragica esperienza aquilana ha insegnato che serve informazione: i cittadini devono sapere cosa fare in caso di pericolo.

Per questo, Comune e protezione civile metteranno a punto una simulazione durante la quale la popolazione sarà chiamata a raggiungere le aree di assembramento e assistenza indicate nel piano.

I DEPLIANT. L'esercitazione si terrà nei prossimi mesi, probabilmente in estate, non scatterà contemporaneamente su tutto il territorio comunale ma verrà gestita per zone e comunque non sarà l'unica misura adottata dall'amministrazione. Nelle prossime settimane, infatti, il Comune avvierà la stampa e la distribuzione di volantini contenenti gli elementi essenziali del piano e norme comportamentali che i cittadini dovranno seguire in caso di terremoto. La protezione civile fornirà un fac simile da cui trarre spunto per il depliant che sarà inviato a tutte le famiglie.

I TABELLONI. Un'ulteriore fase di preparazione della cittadinanza all'emergenza sarà rappresentata dalla collocazione di pannelli informativi in alcuni punti strategici del centro e dei quartieri. I tabelloni indicheranno i percorsi da seguire e la collocazione dei punti di raccolta e assistenza degli sfollati.

«I cartelli serviranno ad aiutare i cittadini», sottolinea Brucchi, «che in un momento di panico potrebbero non ricordare dove andare e come comportarsi». La stampa dei depliant e l'allestimento dei tabelloni comporteranno spese finora non previste.

«Servono risorse ma le troveremo», assicura Brucchi, «perché si tratterà di soldi usati bene e che comunque andrebbero destinati a queste iniziative in caso di emergenza». L'amministrazione verificherà anche la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento pubblico per non far gravare sulle proprie casse dell'ente i costi degli interventi necessari.

truffa del terremoto, altri sei indagati - diana pompetti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 06/01/2012

Indietro

- *Teramo*

Truffa del terremoto, altri sei indagati

La procura chiude un'altra tranche delle indagini sulle case ristrutturate nel Teramano

I casi scoperti a Corropoli Le accuse: falso e tentata truffa Già a processo il geometra arrestato

DIANA POMPETTI

TERAMO. Truffa del terremoto a Corropoli: la procura chiude anche la seconda tranche dell'inchiesta sulle vecchie case fatte passare per lesionate dal sisma pur di ottenere i fondi delle ristrutturazioni. Sei gli indagati: un geometra che ha firmato delle perizie e 5 proprietari.

Le accuse contestate vanno dalla tentata truffa al falso. L'avviso di conclusione delle indagini per questa seconda tranche arriva dopo che nei mesi scorsi il pm **Stefano Giovagnoni**, titolare del caso, ha firmato anche la citazione diretta a giudizio per il geometra **Domenico Grilli**, 56 anni, di Corropoli. Il professionista, che ad agosto finì agli arresti domiciliari, è accusato di tentata truffa e falso ideologico commesso da privato in atto pubblico nell'ambito della stessa indagine.

Secondo la procura avrebbe redatto sette perizie in cui attestava falsamente che i danni rilevati su altrettanti immobili erano legati al sisma che ha colpito L'Aquila. Immobili che si trovano tra Corropoli e Controguerra, in aree fuori dal cratere. Questo, per l'accusa, permettendo l'erogazione dei rimborsi previsti e distribuiti dalla Cassa depositi e prestiti - parte lesa con il Comune di Corropoli - secondo le procedure indicate per le case di categoria A. Per questa categoria sono previste erogazioni fino ad un massimo di 10mila euro.

Il danno accertato ammonterebbe a circa 60mila euro, anche se per il momento nessun contributo era stato ancora materialmente erogato. L'indagine della procura è scattata ad aprile proprio per verificare la legalità di una serie di perizie redatte da professionisti che dovevano attestare il nesso di causalità tra sisma e lesioni denunciate su alcuni immobili. Complessivamente sono 60 le case sottoposte a controlli, quasi tutti edifici che si trovano in centri della Val Vibrata. Le indagini, che proseguono, sono scattate dopo alcuni esposti. L'accusa, che resta tutta da dimostrare in un eventuale dibattimento, è quella che le lesioni per cui sarebbero stati chiesti ed ottenuti i fondi in realtà siano antecedenti al sisma del 2009. Ovvero ci sarebbero state prima del terremoto e, ipotizza la procura, forse - ma solo in alcuni casi - sarebbero solamente peggiorate con le scosse.

Al vaglio di investigatori e inquirenti sono finite le numerose domande presentate dai tecnici iscritti nel registro degli indagati. Qualche settimana fa l'inchiesta della procura teramana si è allargata anche al territorio di Canzano. Qui sono state sequestrate circa duecento pratiche di ristrutturazione presentate in Comune da privati cittadini. Le case interessate sono di diverse categorie.

Intanto proseguono le indagini anche su altri fronti: la procura, infatti, ha delegato indagini anche per ristrutturazioni avvenute a Controguerra e Canzano. Anche in questo caso si tratta di centri fuori dal cratere in cui tecnici e privati avrebbero ottenuto fondi per ristrutturare case fatte passare lesionate dal terremoto e anche in questo caso le abitazioni finite sotto esame sono decine. Attualmente il magistrato ha disposto l'acquisizione delle pratiche avviate per le ristrutturazioni. I fascicoli sono all'esame di un consulente nominato dal magistrato che nelle prossime settimane dovrebbe riconsegnare la prima relazione. Successivamente potrebbero esserci degli indagati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, nuova scossa nel teramano - pietro colantoni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 08/01/2012

Indietro

- Regione

Terremoto, nuova scossa nel Teramano

Sisma di magnitudo 2,5 nel comune di Torricella, nessun danno ma torna la paura

PIETRO COLANTONI

TERAMO. La terra riprende a tremare in provincia di Teramo. Ieri alle 16.03 una nuova scossa di magnitudo 2.5 (la ventinovesima in pochi mesi) ha messo nuovamente in allarme la popolazione senza provocare, però, alcun danno. L'epicentro, ancora una volta, si trova nel comune di Torricella già teatro della sequenza sismica di dicembre che, la notte del 17, svegliò i cittadini di Campli, Cortino, Torricella e Teramo che preferirono trascorrere le fredde ore notturne all'aperto. Il nuovo anno, quindi, non sembra aver cancellato l'incubo delle scosse che da fine ottobre continuano a ripetersi.

Controllando la tabella storica dell'Ingv, che riporta i terremoti che negli ultimi mesi si sono verificati nel distretto dei monti della Laga, si può tracciare una cronologia degli eventi sismici.

PRIME SCOSSE. Il 26 di ottobre un primo mini sciame fa tremare il Teramano. L'epicentro è nei pressi di Cortino e la scossa più forte, di magnitudo 2.6, viene registrata all'una di notte svegliando chi stava dormendo ma senza procurare danni.

LA PAURA. A distanza di quasi due mesi, però, arriva la sequenza sismica più lunga e forte: quella del 16 e 17 dicembre. Una serie di 21 scosse che si susseguono in poche ore e che fanno rivivere l'incubo del 6 aprile 2009.

L'epicentro questa volta è molto più vicino a Teramo, nel comune di Torricella Sicura e alcune scosse che superano i tre gradi di magnitudo convincono molte persone a trascorrere la notte in macchina. Tanta paura, qualche danno nella zona di Cortino e la consapevolezza che bisogna prepararsi ad ogni eventualità futura. Paura che si rinnova pochi giorni dopo, il 19 dicembre, quando due nuovi terremoti vengono registrati nella stessa zona. Questa volta, però, la bassa magnitudo (2.3) fa sì che in pochi si accorgano della terra che tremava di nuovo.

ANNO NUOVO. Sono due gli eventi sismici che si susseguono durante le festività natalizie. Il primo il giorno della vigilia di Natale e il secondo il due gennaio del nuovo anno. Entrambi sono caratterizzati da una magnitudo relativamente bassa e da una profondità che varia dai 16 ai 20 chilometri. Ultima scossa è quella di ieri pomeriggio quando, alle 16.03, la terra ha tremato per la 29esima volta in pochi mesi.

GLI INTERVENTI. Nel frattempo le istituzioni hanno cominciato a muoversi per organizzare piani di sicurezza e di evacuazione in caso di calamità. Dopo un incontro preliminare, tenutosi prima di Natale, il tavolo tecnico per il monitoraggio del terremoto si è riunito il 5 gennaio per mettere a punto le strategie da utilizzare in caso di necessità. Un tavolo dove sono stati messi a punto piani di evacuazione, simulazioni e le misure preventive che i cittadini dovranno imparare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i volontari di pescara siamo molto addolorati per questa fine tragica - loris zamparelli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/01/2012

Indietro

- Pescara

I volontari di Pescara «Siamo molto addolorati per questa fine tragica»

Per settimane hanno perlustrato pinete e spiagge alla ricerca del ragazzo scomparso

LORIS ZAMPARELLI

PESCARA. Il mondo del volontariato pescarese è addolorato per il ritrovamento del corpo di **Roberto Straccia**, il ventiquattrenne marchigiano scomparso da Pescara lo scorso 14 dicembre e ritrovato l'altro ieri a Bari. Fin dal primissimo momento, attivati dal Reparto operativo dei carabinieri della città, decine di uomini della protezione civile, dell'associazione nazionale carabinieri d'Italia, di volontari senza frontiere e del soccorso radio emergenza Abruzzo di Elice, si sono mossi perlustrando più punti di Pescara nella speranza di ritrovare vivo lo studente universitario che risiedeva in via Teofilo D'Annunzio, in zona stadio a Porta Nuova.

«Su indicazione del colonnello dei carabinieri Di Niso», ricorda **Gianluca D'Andrea**, responsabile della Misericordia di Pescara, «siamo stati impegnati nelle ricerche di Roberto Straccia con i nostri quad e i gruppi di ricerca. Sinceramente speravamo di arrivare a un risultato positivo, come accaduto qualche mese fa con il ritrovamento, il giorno dopo la scomparsa, della signora ottantenne di Cappelle sul Tavo. Purtroppo però, sappiamo che quando le ricerche si prolungano, le possibilità di recupero crollano. Abbiamo girato tutta Pescara, dall'Alento a Francavilla al Mare fino al Saline a Montesilvano, trovando di tutto. Dopo un po' di tempo, avevamo capito che in città e nei dintorni non ci fosse». D'Andrea rivolge un pensiero anche ai genitori del giovane studente marchigiano: «Non riesco a non pensare a quali brutte giornate staranno passando il padre, la madre e la sorella. È davvero angoscioso pensare che un ragazzo di ventiquattro anni sia morto in questo modo».

Molto triste si dimostra **Angelo Ferri**, responsabile della protezione civile di Pescara e presidente di Volontari senza frontiere: «Purtroppo la nostra azione non è servita a molto, ma si sa che passate trentasei ore, la speranza scema. Abbiamo cercato nelle pinete della città, abbiamo controllato lunghi tratti di spiaggia, ma senza mai trovare niente. In queste settimane ognuno di noi ha maturato una sua idea, ma tutte convergevano verso la fine tragica del ragazzo. Sono rimasto meravigliato per la forza dimostrata dagli amici che non hanno mai smesso con le ricerche, ma sinceramente, farlo in quel modo, è solo una perdita di tempo».

Ferri cerca anche di comprendere il dolore dei familiari: «Sono padre e ho un figlio che più o meno ha l'età di Roberto, quindi mi sono immedesimato molto in questa storia, ma ho potuto solo immaginare quello che hanno provato. La certezza è che c'è stata una dignità estrema da parte loro, davvero toccante, per la tragedia che sono costretti a vivere. Hanno sempre continuato a chiedere aiuto con il cuore. Sinceramente non ho mai incontrato persone di una levatura così alta. Abbiamo molto da imparare dalle disgrazie altrui. Vedendo la loro forza, abbiamo moltiplicato i nostri sforzi. Non siamo persone insensibili a queste cose».

Ferri risponde anche a chi li ha accusati di non essersi mossi con maggiore intensità: «Prima di tutto c'è da ricordare che noi siamo dei volontari, dunque operiamo a scapito del nostro tempo e dei nostri soldi e poi non possiamo muoverci in maniera autonoma, ma solo se autorizzati dai carabinieri, con i quali ormai collaboriamo da anni. Siamo sempre pronti 24 ore al giorno e lo eravamo ancora per continuare le ricerche con i volontari della Provincia di Fermo. Siamo solo molto addolorati per questa vicenda».

Manda un messaggio alla famiglia **Remo D'Angelo**, dell'associazione nazionale carabinieri d'Italia: «Noi abbiamo fatto il possibile per ritrovare questo ragazzo, adesso possiamo solo cercare di dare loro un po' di coraggio, speriamo si venga a capo delle motivazioni che hanno portato a questo epilogo, per capire cosa sia successo. Solo sapendo la verità potranno mettersi l'anima in pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La befana arriva con il mulo

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"La befana arriva con il mulo"

Data: **08/01/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 01/08/2012 - 12:03

Valle Savio Cesena

La befana arriva con il mulo

Per il dodicesimo anno si è tenuta l'iniziativa itinerante degli alpini

BAGNO DI ROMAGNA. Altro che scomoda scopa. La Befana, nel suo giorno, ha fatto il suo ingresso "regale" in piazza Ricasoli su una "carrozza" trainata da un destriero scalpitante (per l'occasione si è fatto ricorso a un mulo) e scortata da un drappello di alpini (in pensione) dal passo comunque marziale. La tradizionale Befana degli Alpini del gruppo Alta Valle del Savio, guidato dal capogruppo Giuseppe Visotti, alla testa dell'associazione da 38 anni, ha riscosso grande successo. Il corteo era composto anche da due somarelli e dopo Riofreddo e Alfero, dove si sono distribuite le calze all'uscita dalla Messa dell'Epifania, il gruppo è arrivato a Bagno di Romagna per distribuire calze e caramelle ai bambini suscitando la curiosità e l'ammirazione di piccoli e grandi. Il lancio di caramelle, la distribuzione di calze e la possibilità di un giretto in groppa a un somarello hanno galvanizzato i piccoli, compreso un bimbo di colore che si è lasciato coinvolgere in una Befana "multiculturale". Un momento un po' particolare si è verificato al momento della ripresa del "viaggio", poco oltre la basilica di Santa Maria Assunta, quando il mulo, pur trattenuto dai "conduttori" alferesi Bernabini e Giovannetti, è sembrato prendere la corsa. Questione di un attimo e con l'apporto di Visotti tutto è tornato tranquillo. Sono 12 anni che si ripete questa tradizione della Befana degli Alpini, con caramelle e calze anche alla Casa per Anziani di Riofreddo. Il gruppo degli Alpini dell'Alta Valle del Savio comprende soci dei tre comuni di Verghereto, Bagno di Romagna e Sarsina e ha al suo interno una sezione di 12 persone dedicate agli interventi di protezione civile. Sono quindi spesso impegnati nelle periodiche esercitazioni della Protezione Civile per essere pronti nel caso occorra intervenire a sostegno delle popolazioni colpite da calamità, come è avvenuto nel caso del terremoto a L'Aquila e per l'alluvione in Versilia. Il gruppo è anche pronto e reperibile per contribuire alla ricerca delle persone smarrite. Alberto Merendi

\#i

La Befana è arrivata in sella alla moto per regalare a tutti solidarietà e sorrisi.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: **08/01/2012**

Indietro

La Befana è arrivata in sella alla moto per regalare a tutti solidarietà e sorrisi.

Passignano Oltre 800 i partecipanti. I fondi raccolti destinati ai bimbi autistici dell'associazione Montinari Umbria onlus.

PASSIGNANO07.01.2012

indietro

Alcuni momenti della giornata La consegna della donazione e l'arrivo dei motociclisti

Motobefana 2012 regala un sorriso ai bambini autistici dell'associazione Montinari Umbria Onlus. È stato un grande gesto di solidarietà quello svolto ieri mattina a Passignano, durante la manifestazione organizzata dalla Uisp regionale Umbria, comitato di Perugia, in collaborazione con il Moto Sos protezione civile e con il Team Professional. Lungo le vie del centro storico si sono ritrovati oltre ottocento centauro che hanno fatto risuonare le acque del Trasimeno con il rombo dei propri bolidi. Il tutto reso possibile anche dall'aiuto delle forze dell'ordine presenti e dalla Cover di protezione civile passignanese. Ad aspettare i motociclisti il sindaco Bellaveglia e l'assessore Eugenio Rondini. Quest'anno il Motobefana ha infatti donato, insieme al Team Professional, un sorriso ai bambini affetti da autismo a cui sono andati un computer, una stampante e numerosi oggetti di cancelleria. A parlare del lavoro che l'associazione svolge ogni giorno ormai da anni, è stato il presidente Rocco Caronna che partendo con un gruppo di dieci famiglie, ne conta ora circa sessanta, porta avanti una lotta importante per rendere migliore la vita di questi bambini; grazie a una dieta senza glutine e mettendo in piedi addirittura una palestra privata, in cui si svolgono lezioni di logopedia. "Sono orgoglioso di questa presenza - ha esordito il sindaco Bellaveglia esprimendo sentiti ringraziamenti per quelli che sono stati da lui stesso chiamati: "Messaggeri di solidarietà. Ragazzi che rappresentano oggi un volto importante del motociclismo. Il Motobefana è nato quindici anni fa per soccorrere le popolazioni colpite dal terremoto del 1997 e come allora anche oggi continua a portare avanti un'attività sociale, una vocazione alla solidarietà". E proprio "Diritto, ambiente e solidarietà" sono state le parole d'ordine pronunciate dal presidente della Uisp regionale, Aldo Sentimenti presente alla mattinata con Francesco Corsini, presidente settore motociclismo, con Dario Di Giampietro (club "La Conoscenza") e con il presidente del Team Professional, Mirko Fuso. B

Alice Guerrini [TESTO][TESTO][TESTO]

Caos nei pronto soccorso della capitale.

Portale CORRIERE DI VITERBO

Corriere di Viterbo

""

Data: 04/01/2012

Indietro

Caos nei pronto soccorso della capitale.

Denuncia del responsabile dell'Osservatorio per la tutela e lo sviluppo dei diritti dell'associazione Dossetti. Allarme rosso per sovraffollamento, attesa di ore per un'anziana.

ROMA04.01.2012

indietro

Pronto soccorso In difficoltà per la carenza di organico

“ La situazione dei pronto soccorso degli ospedali della Capitale rischia di andare fuori controllo, con gravi ripercussioni sul diritto alla salute dei romani ”. Lo sottolinea in una nota il responsabile dell'Osservatorio per la tutela e lo sviluppo dei diritti dell'associazione Giuseppe Dossetti, Corrado Stillo, dopo la denuncia di una novantenne rimasta ore al pronto soccorso di Tor Vergata su una sedia a rotelle per mancanza di barelle. Ieri è stata la volta di un'agitazione del personale del pronto soccorso dell'ospedale San Camillo, che lamenta assenze di qualsiasi comfort per i pazienti in attesa di visite d'urgenza. I problemi sono emersi in un recente monitoraggio compiuto dall'associazione Dossetti in diverse strutture di pronto soccorso di Roma: un carico di lavoro insopportabile per medici e infermieri, l'anticamera dei malati in barella in attesa di un posto letto che arriva spesso dopo giorni, la mancanza di sicurezza nelle ore notturne, l'insufficienza stessa delle barelle con sostituzione impropria delle lettighe dei mezzi dell'Ares. “ Il tema della dignità del malato e dei suoi familiari non viene per niente preso in esame dai vertici della Regione Lazio, più preoccupati di mantenere i loro privilegi che garantire la tutela dei diritti dei cittadini. Invitiamo i responsabili della sanità laziale - conclude l'associazione - a occuparsi con urgenza e sollecitudine di una situazione esplosiva quale quella dei pronto soccorso, aprendo da subito un tavolo di confronto e di proposte con i rappresentanti delle organizzazioni dei cittadini, dei sindacati degli operatori medici e non medici ”. E quella di lunedì è stata una giornata caotica al Policlinico romano di Tor Vergata, dove a causa del grande afflusso di pazienti erano terminate le barelle. Vari cartelli informano i pazienti che da fine novembre lo staff è privo di una unità, e dunque i codici bianchi e quelli verdi devono affrontare lunghe attese. Una situazione che può spiegare il caso segnalato dal Codacons e relativo ad un'anziana di 91 anni. “ Alle ore 8:45 di lunedì R. C. è stata accompagnata dai familiari presso l'accettazione del Pronto soccorso del Policlinico, denunciando i sintomi di una probabile cistite emorragica (di cui la donna in passato ha già sofferto). L'anziana viene fatta sedere su una sedia a rotelle, poichè non vi sono barelle disponibili, in attesa di essere visitata da un medico ”. “ Passano le ore - prosegue il Codacons - ma il turno di R. C. sembra non arrivare mai. I familiari chiedono dunque informazioni al personale ospedaliero, sollecitando un intervento e facendo presente l'età avanzata della donna, ma la risposta che ricevono fuga ogni speranza: al pronto soccorso - secondo quanto riportato dai parenti di R.C. - tutte le visite verrebbero effettuate da un solo medico, circostanza che inevitabilmente si ripercuote sui tempi di attesa ”. In effetti, le visite lunedì sarebbero state effettuate da un internista, un chirurgo e un ortopedico. Così l'anziana paziente “ attende da ben 8 ore di essere visitata da un medico, abbandonata nemmeno su una barella, ma su una scomoda sedia a rotelle ”, scrive il Codacons, che ha raccolto la denuncia dei cittadini in questione, e stigmatizza l'accaduto, annunciando di aver avviato le pratiche “ volte a valutare possibili azioni legali e risarcitorie nei confronti del Policlinico Tor Vergata e della Regione Lazio ”

cri, un corso per volontari

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/01/2012**

Indietro

RUBIERA

Cri, un corso per volontari

RUBIERA Il Comitato della Croce Rossa di Rubiera, che può contare su circa 240 volontari, vuole continuare a migliorare i servizi offerti alla popolazione e per questo sono necessarie sempre più forze. Anche quest anno, quindi, verrà organizzato un corso per nuovi Volontari di Croce Rossa. Il corso, che avrà inizio il 16 gennaio, alle ore 21 e sarà completamente gratuito, verterà su nozioni di Protezione civile, Diritto Umanitario Internazionale, apparato cardio-circolatorio e respiratorio, manovre salvavita, primo soccorso su ferite, ustioni, traumi, nonché lezioni anche di pratica grazie all ausilio degli istruttori della Cri, di personale infermieristico del 118 e medici rianimatori. Il corso è rivolto sia a chi volesse far parte del gruppo Pionieri sia a chi volesse far parte del gruppo dei Volontari del Soccorso. Ma può partecipare al corso anche chi, come cultura personale, volesse conoscere qualche nozione di primo soccorso, comunque utili anche quotidianamente. Seguendo il corso si ha dunque la possibilità di mettersi in gioco, di dedicare un po di tempo agli altri, di crescere divertendosi (per i più giovani), di imparare qualcosa di semplice, pratico e molto prezioso. Si ha la possibilità di fare qualcosa per la propria comunità ma si capirà che facendo qualcosa per gli altri si aiuterà anche se stessi. Per informazioni contattare i seguenti recapiti: Andrea 334.6791487 / andrea.spallanzani@gmail.com; Laura 334.6791484; Luca 334.6791486; Francesco 334. 6791493; Comitato Locale di Rubiera: Via De Gasperi 1/b, Rubiera (dietro la sede CUP) tel. 0522.620956 Form.crirubiera@gmail.com.

\t;

ProCiv Veneto, Stival: "Nel 2012 grandi novità"

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv Veneto, Stival: "Nel 2012 grandi novità""

Data: **05/01/2012**

Indietro

ProCiv Veneto, Stival: "Nel 2012 grandi novità"

Le proposte e le iniziative per potenziare e rafforzare l'efficienza del sistema di Protezione Civile regionale

Articoli correlati

Mercoledì 4 Gennaio 2012

Veneto: 148 mila euro

ai volontari AIB

Martedì 3 Gennaio 2012

Veneto: 2,6 milioni

per la Protezione Civile

tutti gli articoli » *Giovedì 5 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

Per la Protezione Civile del Veneto, il 2012 sarà un anno di importanti novità rivolte al rafforzamento ed all'efficienza dell'intero sistema. Lo comunica in una nota la Protezione Civile stessa, descrivendo le proposte e le iniziative messe in campo, tra cui, ad esempio, l'avvio delle procedure che porteranno alla realizzazione della nuova Piattaforma Logistica di Protezione Civile.

La Piattaforma sorgerà in località Bonisiolo di Mogliano Veneto, nell'area che ha già ospitato il campo base dei lavori per il Passante di Mestre, di proprietà di Veneto Agricoltura, già incaricata di completare il progetto in accordo con la Protezione Civile, per poi procedere all'avvio dei lavori per la realizzazione. Si tratta di "una svolta nel senso dell'efficienza e dell'ottimizzazione della spesa" - come l'ha definita Stival, spiegando che "la riunificazione in un'unica sede dei diversi centri operativi e uffici comporterà un aumento delle capacità operative, abbinato ad una riorganizzazione importante e ad un risparmio di risorse".

Tra le altre novità per il 2012, l'attivazione del nuovo servizio integrato "Sala Operativa Multirischio Co.r.em e Aib-Cor", che sarà affidato al Dr. Piero Vio: una scelta "dettata dall'esigenza di dotare la struttura di protezione civile anche di un dirigente esperto in materia di salvaguardia della salute" - ha spiegato Stival - "L'inserimento di una professionalità sanitaria consentirà anche un approccio multidisciplinare alla gestione delle emergenze".

Infine, la collaborazione della Protezione Civile veneta con i Vigili del Fuoco, che nel corso dell'anno sarà rafforzata grazie all'approvazione di un progetto pilota di interoperabilità che consentirà a Protezione Civile e Vigili del Fuoco di operare con procedure condivise e codificate, in grado di far colloquiare, in emergenza, le diverse realtà operative.

Redazione/EB

\#:

Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv"

Data: **05/01/2012**

Indietro

Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv

Mentre l'INGV ha registrato più di 730 scosse da ottobre a oggi, prosegue l'attività di prevenzione e informazione alla popolazione portata avanti dalla Protezione Civile della Regione Calabria nei Comuni interessati dallo sciame sismico

Articoli correlati

Martedì 29 Novembre 2011

"Calabria 2011": come gestire un forte terremoto

Lunedì 24 Ottobre 2011

Gabrielli: "Non pensate al parquet, pensate ai muri"

Lunedì 17 Ottobre 2011

ProCiv, "Io non rischio":

la campagna informativa

tutti gli articoli » *Giovedì 5 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

Non si arresta lo sciame sismico nel Pollino. Ieri sera, alle 21:34, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato una nuova scossa, di magnitudo 2.6, con epicentro nei pressi di Laino Castello e Laino Borgo, in provincia di Cosenza, e di Rotonda, in provincia di Potenza. La scossa è stata avvertita dalla popolazione ma, come spiega in una nota il Dipartimento della Protezione Civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

Si tratta di un territorio particolarmente pericoloso e vulnerabile, soprattutto dal punto di vista del rischio sismico. E ne è ben consapevole la Protezione Civile della Regione Calabria, che in una nota diffusa ieri ha descritto tutte le attività messe in atto (e che continueranno ad essere svolte) nei Comuni interessati dallo sciame sismico, "come logica prosecuzione dell'attività già intrapresa e relativa alla pianificazione regionale per il Rischio Sismico Calabria 2011, dopo il test esercitativo regionale di protezione civile svolto il 25 e 26 novembre, e all'insegna della dovuta informazione dei cittadini verso i rischi naturali, in particolare quello sismico".

"Di concerto con il Prefetto di Cosenza Raffaele Cannizzaro, il Sottosegretario alla Protezione Civile della Regione Calabria Franco Torchia e il Dirigente del Settore Salvatore Mazzeo" - si legge nella nota - "hanno avuto luogo degli incontri con i Sindaci dei Comuni afferenti ai Centri Operativi Misti di Castrovillari, Trebisacce e Scalea (CS) a cui è stata estesa l'attività di pianificazione speditiva d'emergenza, sulla base delle iniziative non strutturali di prevenzione, già avviate su quei territori, sin dalla scorsa settimana". L'attività di prevenzione riguarderà complessivamente 41 Comuni, per un totale di circa 130mila abitanti; a loro si aggiungeranno anche i Comuni interessati dalla più recente fenomenologia sismica verificatasi in corrispondenza del comprensorio della Valle del Crati.

Durante gli incontri, ai Sindaci e ai responsabili delle strutture tecniche comunali è stata segnalata la necessità di aggiornare i piani comunali di emergenza, individuando l'idoneità delle aree di attesa e delle vie di fuga; ai Comuni - spiega ancora la nota della Protezione Civile della Calabria - è stato inoltre richiesto di individuare con urgenza aree attrezzabili per l'eventuale ricovero della popolazione e per l'ammassamento di soccorsi e soccorritori. Intanto - aggiunge la nota - i tecnici regionali della Protezione Civile stanno effettuando sopralluoghi e verifiche di idoneità presso gli edifici strategici pubblici, come ad esempio le scuole.

Ma non solo: proseguirà infatti, proprio a partire dai Comuni del Pollino, la campagna nazionale sulla riduzione del rischio sismico "Terremoto: io non rischio", durante la quale saranno distribuiti opuscoli informativi sul rischio sismico e

Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv

sulle norme comportamentali da adottare in caso di emergenza.

"Si ricorda" - conclude la nota - "che è in atto la stipula di apposita convenzione con l'Ordine Professionale degli Ingegneri di Cosenza, già avviata nell'ambito della pianificazione per il Rischio Sismico Calabria 2011, finalizzata all'inserimento nei gruppi di ricognizione degli edifici pubblici strategici, di professionisti già addestrati al riguardo e che hanno svolto tale attività anche in occasione del terremoto che ha colpito L'Aquila".

Nell'area del Pollino, dal 1° ottobre a oggi - ricorda il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - l'INGV ha registrato complessivamente oltre 730 scosse; la più forte, di magnitudo 3.6, si è verificata il 23 novembre. Il Centro Nazionale Terremoti dell'INGV, in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria, ha di recente potenziato il sistema di monitoraggio dell'area installando tre nuove stazioni, che trasmettono in tempo reale i dati alla sala di monitoraggio di Roma, migliorando così la definizione dei parametri degli ipocentri degli eventi.

Elisabetta Bosi

ProCiv, Contact Center: il bilancio dopo 6 mesi

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*ProCiv, Contact Center: il bilancio dopo 6 mesi*"

Data: **05/01/2012**

[Indietro](#)

ProCiv, Contact Center: il bilancio dopo 6 mesi

Risolto il 97% delle richieste pervenute

Articoli correlati

Sabato 2 Luglio 2011

Dal 4 luglio il Contact Center
della Protezione Civile

tutti gli articoli » *Giovedì 5 Gennaio 2012 - Istituzioni -*

A sei mesi dall'apertura del Contact Center, il Dipartimento della Protezione Civile può andare fiero dei risultati: il 97% delle richieste pervenute (quasi 4500 dal 4 luglio scorso) risulta infatti chiuso, con solo una piccola percentuale ancora in lavorazione. Lo comunica la stessa Protezione Civile sul sito, spiegando inoltre che il numero verde 800 840 840 continua ad essere lo strumento più utilizzato dai cittadini per contattare il Dipartimento (nell'83% dei casi); a seguire, le richieste via e-mail, il modulo online, fax e lettere.

La maggior parte delle domande (quasi l'80%) riguarda richieste di informazioni; minore la percentuale di segnalazioni, richieste di intervento, critiche e complimenti. Come fa notare il Dipartimento, più della metà delle domande o segnalazioni ha riguardato particolari eventi di protezione civile, come ad esempio le alluvioni che hanno colpito Piemonte, Liguria e Toscana, che hanno fatto registrare dei picchi di contatti: in certi casi è stato addirittura necessario estendere l'orario di apertura del Contact Center, come è successo anche durante il rientro del satellite spaziale UARS della NASA.

fonte: Dipartimento della Protezione Civile

Redazione

ProCiv: attenzione Sardegna Emilia Romagna, Lombardia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv: attenzione Sardegna Emilia Romagna, Lombardia"

Data: **05/01/2012**

Indietro

ProCiv: attenzione Sardegna Emilia Romagna, Lombardia

Le Protezioni Civili locali hanno emesso bollettini di allerta meteo per presenza di forti venti in Emilia-Romagna, Lombardia e Sardegna. Si raccomanda la massima prudenza.

Giovedì 5 Gennaio 2012 - Attualità -

La Protezione Civile ha emesso un bollettino in cui comunica uno stato di attenzione di trenta ore (dalle 19 di oggi fino alle 7 di sabato mattina) relativo a forte vento su tutta l'Emilia Romagna con raffiche che potrebbero soffiare anche a più di 100 km/h sui rilievi e in pianura attorno ai 60-70 km/h. L'allerta della Protezione Civile avverte anche di prestare particolare attenzione nelle aree a ridosso del mare in quanto i venti forti provocheranno mare molto mosso con onde alte fino a 2 metri e mezzo.

In Lombardia invece la Protezione Civile comunica che il meteo su Alpi, Prealpi e Appennino domani presenterà venti da moderati a forti e localmente molto forti, in generale attenuazione dal tardo pomeriggio di domani.

L'avviso della Protezione civile regionale riferisce che "i Presidi territoriali dovranno prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza a eventuali impalcature, carichi sospesi (luminarie e addobbi natalizi) e alberi, con particolare attenzione a quelle situazioni in cui i crolli potrebbero coinvolgere strade, parcheggi, servizi pubblici, ecc. e al traffico stradale nei tratti più vulnerabili alle raffiche di vento forte e nei casi in cui siano in circolazione mezzi pesanti, nonché alla rete elettrica e telefonica".

Sempre in Lombardia dalla serata di oggi e per le prime ore di domani il diffuso abbassamento del limite neve potrà determinare deboli nevicite residue o nevischio anche a quote attorno o sotto 500 metri. Sui settori di pianura in prevalenza piogge deboli o molto deboli.

Il comunicato diramato sempre dalla Protezione Civile suggerisce "la necessità di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia Stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio. Analoga sensibilizzazione nei confronti degli Enti gestori delle Strade (Anas, Province, Comuni), perchè dispongano nei punti più opportuni tutti i mezzi spargisale e provvedano a informare gli utenti della possibilità della formazione di ghiaccio sul manto stradale".

Anche la Sardegna domani sarà attraversata da forti raffiche di vento oltre i 100 km/h con mare in burrasca e mareggiate lungo le coste esposte, unite poi a pioggia, temporali, grandinate. Queste ultime potranno verificarsi anche sulla penisola in particolare al centro sud.

Redazione/sm

Rassegne stampa Protezione civile 5 gennaio 2012

- Rassegna stampa - Rassegna stampa - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Rassegne stampa Protezione civile 5 gennaio 2012"

Data: **05/01/2012**

[Indietro](#)

Rassegne stampa Protezione civile 5 gennaio 2012

Oggi il servizio di rassegna stampa non sarà effettuato

Giovedì 5 Gennaio 2012 - Rassegna stampa -

Vi informiamo che oggi, per problemi tecnici, non è possibile effettuare il servizio di rassegna stampa.

Le notizie di oggi saranno inserite nella rassegna stampa di lunedì.

Ci scusiamo per il disagio,

La redazione

Città della Pieve: Befana con gli speleologi di Perugia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Città della Pieve: Befana con gli speleologi di Perugia"

Data: **05/01/2012**

[Indietro](#)

Città della Pieve: Befana con gli speleologi di Perugia

Protagonisti della giornata gli esperti speleologi del Gruppo Speleo CAI Perugia, che intratterranno i bambini con rocambolesche esibizioni

Giovedì 5 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Visto il successo della scorsa edizione, il Comune di Città della Pieve (PG), in collaborazione con la Protezione Civile, promuove una giornata dedicata alla Befana e alla speleologia. Protagonisti assoluti saranno infatti gli esperti speleologi del Gruppo Speleo CAI Perugia, che di tanto in tanto vengono ingaggiati per rocambolesche esibizioni. Domani, questi "atleti del vuoto" saranno impegnati in discese ai limiti del pericolo.

Come racconta in una nota il Gruppo Speleo perugino, 6 "folletti" scenderanno dalla torre del campanile della città con acrobatiche esibizioni, che lasceranno gli spettatori stupefatti. A seguire, la Befana partirà dalla torre e attraverserà Piazza del Plebiscito, dirigendosi verso il campanile: qui, con un veloce passaggio di corde e discensori, ripartirà per atterrare sulla piazza principale, portando con sé dolci e caramelle.

Gli organizzatori dell'evento e i ragazzi del Gruppo Speleologico CAI Perugia hanno sempre curato - anche nelle scorse edizioni - con molta attenzione i vari elementi storici e folcloristici della festività ispiratrice, creando una fantastica esplosione di colori, allegorie e scenografie sempre diverse, che entusiasmano le famiglie e stimolano l'immaginario dei bambini.

Redazione/EB

Etna: stamattina prima eruzione del 2012

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Etna: stamattina prima eruzione del 2012"

Data: **06/01/2012**

Indietro

Etna: stamattina prima eruzione del 2012

Nuovo episodio parossistico per l'Etna: fenomeni stromboliani, tremori, cadute di lava, emissione di cenere ed esplosioni hanno caratterizzato l'eruzione.

Articoli correlati

Mercoledì 16 Novembre 2011

Messinese: sisma magnitudo 4.0

Etna: diciottesima eruzione

tutti gli articoli » *Giovedì 5 Gennaio 2012* - Dal territorio -

Il vulcano più grande d'Europa ha ripreso la sua attività, dopo un'intervallo di 50 giorni, questa mattina all'alba con un episodio parossistico dal Nuovo Cratere di Sud Est. È dunque la prima eruzione del 2012 (il 2011 ha contato 18 episodi stromboliani) dell'Etna.

Il Dipartimento di Protezione Civile e l'Ingv di Catania comunicano che l'eruzione ha presentato diversi tremori vulcanici, attività stromboliana, emissione di una colata di lava in direzione della disabitata Valle del Bove e un'emissione significativa di cenere vulcanica nell'atmosfera durata più di tre ore. Le colate di lava poi hanno causato, a contatto con la neve caduta sul vulcano, violente interazioni esplosive.

Il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di "criticità elevata" per l'area sommitale del vulcano e di "criticità ordinaria" per le aree del medio versante, pedemontana e urbana.

In relazione a ciò il Prefetto di Catania ha emesso un'ordinanza che impone l'assoluto divieto di accedere al vulcano sul versante Sud oltre quota 2920 m e sul versante Nord oltre la quota di 2990 m. l'ordinanza è attiva fino al 12 gennaio 2012.

Redazione/sm

Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi"

Data: **08/01/2012**

Indietro

Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi

Il maltempo si è abbattuto violentemente su parte della penisola Italiana. I danni sono molteplici, per non parlare delle situazioni rischiose che si sono generate. Una persona ha perso la vita a seguito di un incidente, e nel resto d'Italia si hanno avuti diversi feriti.

Sabato 7 Gennaio 2012 - Attualità -

Il maltempo si è abbattuto ieri con violenza su diverse regioni italiane.

La Sicilia è stata colpita da forti raffiche di vento, mareggiate, grandine e piogge intense. I danni causati dal vento sono molteplici e sparsi sull'intera regione: a Gela una donna è rimasta ferita alla testa a causa della tettoia di un terrazzo che si è staccata a causa delle potenti raffiche che soffiavano ieri, fortunatamente la donna non versa in gravi condizioni; a Palermo l'aeroporto ha visto il distacco di alcune doghe della copertura di una parte di esso a causa del vento, ed è stato infatti chiuso l'accesso alla rampa che conduce all'area arrivi per diverse ore, inoltre diversi voli in arrivo su Palermo sono stati dirottati sugli aeroporti di Trapani e Catania in conseguenza del maltempo.

Sempre in Sicilia si parla di una prima possibile vittima del maltempo: un uomo di 46 anni è precipitato ieri in un dirupo a Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento, e secondo le prime dichiarazioni dei poliziotti incaricati delle indagini, la scarsa visibilità e il maltempo potrebbero essere tra le cause che hanno influito sulla perdita di controllo del mezzo e sulla successiva caduta del veicolo nel dirupo.

Sempre ieri è stato registrato anche un incidente avvenuto in mare a causa della potenza dei venti e della forza 9 delle onde: sul traghetto Cartour da Messina a Salerno, nei pressi di Punta Licosa, un oblò nella zona ristorante è stato mandato in frantumi da un'onda che lo ha colpito, ferendo quattro passeggeri. Le persone ferite, che hanno riportato lievi contusioni alla testa, alle orecchie e alle mani, sono state prontamente curate dal medico di bordo e non hanno riportato lesioni preoccupanti. Quanto accaduto non ha messo a rischio né la nave né i restanti passeggeri.

Le mareggiate di ieri hanno imposto lo stop a molte navi, aliscafi e traghetti in partenza dai porti di Palermo, di Napoli, di Capri, dove la mareggiata ha invaso negozi e bar del porto, di Cagliari e di Olbia.

In Sardegna i venti hanno sfiorato attorno ai 140 km/h sulle Bocche di Bonifacio (a nord) e a Capo Bellavista (costa centro-orientale). A Cagliari le raffiche hanno sfiorato i 120 km/h costringendo, come precisato prima, le autorità portuali a sospendere i collegamenti (poi ripresi in serata) con Olbia e Genova, e interrompendo la tratta con Civitavecchia. In provincia di Sassari poi il forte vento ha provocato la caduta di un albero su un'auto con a bordo un ragazzo di 19 anni, il quale ha riportato fortunatamente lievi ferite.

Anche la Toscana e la Liguria non sono state risparmiate dal maltempo: a Lucca un albero è caduto sui binari ferroviari causando il deragliamento della motrice di un treno sulla tratta per Aulla, rimasta poi bloccata fino alle otto di sera. L'incidente non ha fortunatamente provocato feriti tra i passeggeri. A Genova invece le forti raffiche di vento hanno provocato la caduta di diversi alberi e cartelloni non causando però nessun danno a persone.

Non solo il Sud Italia però ha assistito a problematiche legate al maltempo, anche per gli amanti dello sci ieri si sono riscontrate diverse difficoltà: in Valle d'Aosta a Cervinia la temperatura è scesa a 21 gradi sotto lo zero e si hanno avute

Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi

raffiche di vento anche a 260 km/h sul Plateau Rosa. In Piemonte, per gli stessi problemi di Cervinia, sono state chiuse le piste di Limone, Sestriere e alcune a Bardonecchia.

In Trentino invece è stato scampato un possibile dramma: una valanga, staccatasi a causa della neve fresca caduta con le recenti abbondanti nevicate, a Silvretta ha travolto alcune auto coinvolgendo otto persone, le quali non hanno riportato alcun danno.

Le previsioni meteo per la giornata di oggi, consultabili sul sito del Dipartimento di Protezione Civile, annunciano precipitazioni sparse, con possibile carattere di rovescio, su Sicilia e Calabria; nevicate moderate sulle zone alpine, deboli nelle altre zone; temperature in generale calo sull'intera penisola.

Perverseranno ancora i venti forti e le burrasche sia al Nord, in particolare nelle zone alpine e prealpine, sia al Sud Italia dove si vedranno anche forti mareggiate in particolare nel Mar di Sardegna e nello Ionio. I restanti bacini meridionali e l'Adriatico centrale vedranno un mare da mosso ad agitato.

Si raccomanda dunque la massima prudenza.

Redazione/sm

Tremore della terra 2.9 tra Macerata e Perugia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Tremore della terra 2.9 tra Macerata e Perugia"

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

Tremore della terra 2.9 tra Macerata e Perugia

Una scossa di lieve intensità ha fatto tremare la terra tra le province di Perugia e Macerata, non sono stati registrati danni a cose o persone.

Articoli correlati

Sabato 7 Gennaio 2012

Terremoto ad Ascoli Piceno,
nessun danno

[tutti gli articoli »](#) *Domenica 8 Gennaio 2012* - Dal territorio -

Questa mattina alle 7.59 la terra ha tremato tra le province di Perugia e Macerata con una magnitudo locale di 2.9.

L'epicentro si è avuto nei Monti Sibillini e i comuni che hanno avvertito maggiormente la scossa, perché in un raggio di 10 km dall'epicentro, sono stati quello di Norcia (PG) e di Castel sant'angelo sul Nera (MC).

Alle 10.33 poi si è avvertita una ulteriore scossa sempre nel distretto sismico dei Monti Sibillini, con magnitudo di 2.7 sulla scala Richter. Questo secondo terremoto però ha colpito più precisamente la zona tra le province di Macerata e Ascoli Piceno, dove ieri già erano state registrate diverse scosse sempre di lieve entità.

La Protezione Civile locale riferisce che non vi sono stati danni né a cose né a persone.

Redazione

\t&

Ancora maltempo in Italia: domani pioggia, neve e vento

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ancora maltempo in Italia: domani pioggia, neve e vento"

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

Ancora maltempo in Italia: domani pioggia, neve e vento

Domani maltempo in diverse regioni italiane: piogge e neve al Centro e al Sud Italia. Si vedranno ancora venti forti e mari molto mossi.

Domenica 8 Gennaio 2012 - Attualità -

Le previsioni meteo per domani 9 gennaio 2012, pubblicate dal Dipartimento di Protezione Civile, vedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul versante adriatico di Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale, Calabria meridionale e sul versante tirrenico della Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati.

Saranno poi presenti anche precipitazioni isolate su Marche meridionali, restanti zone di Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia e su Basilicata e zone orientali della Campania, con quantitativi cumulati deboli.

La penisola assisterà anche a diverse neviccate sui settori alpini dell'Alto Adige con apporti al suolo deboli, su Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Puglia fino a 400-600 m in serata, con apporti al suolo generalmente deboli o puntualmente moderati e su Calabria e Sicilia al di sopra di 800-1000 m, con apporti al suolo deboli o puntualmente moderati sulla Sicilia.

Le temperature saranno in generale diminuzione su tutta la penisola.

Continueranno poi ad abbattersi venti localmente forti di Foehn sui settori alpini e dai quadranti settentrionali invece si abatteranno sulle regioni centro-meridionali con rinforzi di burrasca sulle zone ioniche della Calabria.

I mari infine saranno localmente agitati in Sardegna e lo Stretto di Sicilia; molto mossi invece i restanti bacini centro-meridionali, con moto ondoso in aumento sullo Ionio al largo.

Redazione

La mini ordinanza salva L'Aquila è servita , con la consapevolezza che ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 04/01/2012

Indietro

Mercoledì 04 Gennaio 2012

Chiudi

di ANTONELLA CALCAGNI

La mini ordinanza salva L'Aquila è «servita», con la consapevolezza che non risolverà i problemi dei Comuni terremotati. I precari sono salvi, almeno per tre mesi, tuttavia sommando le risorse delle due opcm: la numero 3990 del 23 dicembre scorso (su assistenza alla popolazione per un totale di circa 17 milioni di euro) e la numero 3992 divulgata ieri, ma firmata il 2 gennaio dal premier Monti, che prevede oneri per 7 milioni e 845 mila euro, si arriva a poco più di 25 milioni di euro, ossia ancor meno dei 30 milioni che erano stati garantiti per il cratere in occasione dell'incontro romano pre-natalizio. Il resto delle cifra, poco più di 4 milioni di euro, ha spiegato il coordinatore della Sge, Roberto Petullà, dovrà essere utilizzato per pagare i conti con l'Esercito.

«Accolgo con soddisfazione la firma dell'ordinanza - ha dichiarato il sindaco Massimo Cialente - ma non posso non lamentare un inspiegabile ritardo che ha costretto alla chiusura degli uffici comunali dell'assistenza alla popolazione, dell'area sisma e della ricostruzione, con gravi disagi per i cittadini. Purtroppo rilevo delle dimenticanze, forse non segnalate dalla struttura commissariale. Fra queste, quella relativa alle operazioni di smaltimento e trasporto delle macerie, assicurate dall'Esercito. Ho già chiamato la Protezione civile chiedendo a breve una riunione per aggiornare con urgenza una nuova ordinanza a copertura di questa necessità». «Si tratta di un'ordinanza ponte che ci consentirà di rivedere la macchina complessiva della ricostruzione volgendo verso la chiusura della fase emergenziale - ha commentato Gianni Chiodi -. Sul trasporto delle macerie assicurato dall'Esercito stiamo ragionando su come applicare il medesimo principio di superamento della fase emergenziale considerato che le risorse per gestire il ciclo sono già contenute nella opcm 3923». In base alla nuova ordinanza, i Comuni del cratere e la Provincia «sono autorizzati a stipulare o prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato e i cococo fino al 31 marzo 2012. Comune e Provincia potranno inoltre prorogare, sempre fino al 31 marzo, la convenzione con Abruzzo Engineering per quanto riguarda le attività di controllo sulle asseverazioni dei professionisti, l'istruttoria dei progetti e le attività amministrative e tecniche di messa in sicurezza, riparazione e ricostruzione degli edifici danneggiati. A questo scopo l'ordinanza prevede risorse per 1 milione e 450 mila euro per la proroga dei cococo dei Comuni del cratere e della Provincia; 292 mila euro per la proroga degli stessi contratti al Comune, di 200 mila euro per la proroga della convenzione tra Abruzzo Engineering e la Provincia e di 950 mila euro per quella tra la medesima società e il Comune. Vengono inoltre stanziati 792 mila e 500 euro per gli 88 dipendenti a tempo determinato del Comune e ulteriori 200 mila per la convenzione con il servizio di elaborazione dati del Comune (Sed) per la gestione delle banche dati relative alle attività di assistenza alla popolazione e ai finanziamenti per la riparazione degli edifici danneggiati dal sisma. L'ordinanza prevede copertura, sempre fino al 31 marzo, anche per il personale dei Vigili del fuoco. Fuori dalla opcm i lavoratori del Formez.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La terra è tornata a tremare, ieri, alle 16,03, nel distretto sismico dei Monti della Laga, a u...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 08/01/2012

Indietro

Domenica 08 Gennaio 2012

Chiudi

La terra è tornata a tremare, ieri, alle 16,03, nel distretto sismico dei Monti della Laga, a una profondità di 22,8 chilometri. Si tratta dello stessa area dove, già tra il 16 e il 17 dicembre, si era verificato uno sciame sismico, di entità piuttosto lieve e di magnitudo compresa tra 3 e 3,4, con numerose scosse nel giro di poche ore, sentite in maniera distinta dalla popolazione. Il terremoto di ieri è stato avvertito, seppur in modo leggero, anche a Teramo e in diversi paesi dell'entroterra. Non ci sono stati danni a persone o cose, ma solo un po' di paura per i teramani che speravano, con l'arrivo del nuovo anno, di essersi lasciati alle spalle le preoccupazioni dovute al terremoto. Nelle prossime settimane, come stabilito nella riunione che si è tenuta due giorni fa in Prefettura, nelle case dei teramani arriveranno le brochure informative realizzate dall'amministrazione comunale con tutte le notizie e i suggerimenti utili da adottare in caso di terremoto. Gli opuscoli illustreranno in maniera semplice e divulgativa gli elementi essenziali del Piano di Protezione civile ed emergenza del Comune di Teramo.

V.Pro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

È partita a Tor San Lorenzo, con la consegna del cantiere alla ditta appaltatrice, l...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

"È partita a Tor San Lorenzo, con la consegna del cantiere alla ditta appaltatrice, l..."

Data: **06/01/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 06 Gennaio 2012

[Chiudi](#)

di GIOVANNI SALSANO

È partita a Tor San Lorenzo, con la consegna del cantiere alla ditta appaltatrice, l'opera di restyling dell'area di via dei Tassi su cui insistono alcuni servizi sanitari, il consultorio familiare e la pista di atterraggio dell'elisoccorso. L'idea è quella di razionalizzare e rendere maggiormente funzionale per gli utenti una delle pochissime aree adibite a servizi sanitari sul territorio di Ardea e di ricavare, inoltre, degli spazi da assegnare alle associazioni di protezione civile. L'importo dei lavori è di circa 600mila euro, ricavati da un mutuo acceso presso la Cassa depositi e prestiti.

«Gli interventi - spiega l'assessore all'Ambiente e alla sanità del Comune di Ardea, Nicola Petricca - consentiranno di attrezzare l'area già esistente in modo più funzionale, ricavando nei locali del depuratore dismesso, oggetto dei lavori di riqualificazione, un polo sanitario con presidio della Asl, il centro prelievi e un posto di primo soccorso. Anche il consultorio familiare, attualmente ospitato in una struttura prefabbricata, verrà spostato in quei locali, liberando il prefabbricato che potrà essere messo a disposizione della protezione civile».

Il prossimo passaggio chiave sarà la stipula di un protocollo di intesa con la Asl per consentire l'effettivo spostamento dei servizi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Raid vandalico contro la Protezione civile Live di Passoscuro. La scorsa notte teppisti, dop...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 08/01/2012

Indietro

Domenica 08 Gennaio 2012

Chiudi

di GIANNI PALMIERI

Raid vandalico contro la Protezione civile Live di Passoscuro. La scorsa notte teppisti, dopo aver scardinato la porta, sono entrati nella sede dei volontari in via Carbonia dove sono custodite tutte le attrezzature di salvataggio. A favorire la scorribanda anche il fatto che la zona del lungomare in questo periodo dell'anno è deserta e quasi tutte le case sono disabitate. Con inaudita ferocia è stata messa a soqquadro tutta la postazione, poi i vandali si sono accaniti contro il gommone che viene utilizzato dalla Protezione civile per soccorrere i bagnanti e le imbarcazioni in difficoltà in mare durante l'estate. Il natante è stato squarciato in più punti a colpi di punteruolo, sventrato e praticamente distrutto. Un danno di circa 7.000 euro a danno di una delle poche strutture per il salvataggio in mare che esiste sul litorale a nord della capitale. Le indagini dei carabinieri di Passoscuro sarebbero indirizzate su alcuni giovani della zona, già protagonisti in passato di azioni teppistiche contro la Protezione civile. Pochi mesi fa infatti la Jeep dei volontari fu gravemente danneggiata a colpi di pietra e le ruote furono squarciate. L'ennesima aggressione ha destato profonda amarezza tra i soci della Live.

«Siamo rammaricati – dice Vincenzo Landi, coordinatore della Protezione civile di Passoscuro – per queste vili azioni che danneggiano il lavoro di tanti volontari che sacrificano il proprio tempo libero e le ore destinate alla famiglia per aiutare il prossimo. I danni al gommone sono gravi, l'imbarcazione è irrecuperabile, così ci viene impedito di operare con una violenza assolutamente immotivata. Abbiamo presentato denuncia ai carabinieri, ci auguriamo che gli autori di queste bravate possano essere rapidamente individuati e puniti».

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Istituto tecnico per Geometri, insieme al Comune di Terni, sezione Protezione civile, deve el...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

Domenica 08 Gennaio 2012

[Chiudi](#)

L'Istituto tecnico per Geometri, insieme al Comune di Terni, sezione Protezione civile, deve elaborare un «piano di evacuazione» di Papigno in caso di rischio sismico, appropriandosi delle metodologie adeguate relative allo studio della vulnerabilità sismica delle abitazioni del centro, attraverso il censimento, con sopralluoghi e riscontri presso gli uffici comunali e la popolazione, pervenendo ad una valutazione dei tipi di intervento eseguiti in previsione di eventuali danni in caso di evento sismico. L'opera tecnica di prevenzione dei rischi sta anche nell'elaborare piani di evacuazione per la messa in sicurezza delle popolazioni. Per questo Martedì, alle 21, nella sede del centro sociale di Papigno, scuola, Protezione civile e popolazione di Papigno si incontreranno per costruire questa azione di protezione condivisa.

Servizio di protezione civile Nasce il gruppo Civitas Interamna'**Nazione, La (Terni)**

"Servizio di protezione civile Nasce il gruppo Civitas Interamna"

Data: **06/01/2012**

[Indietro](#)

CRONACA TERNI pag. 4

Servizio di protezione civile Nasce il gruppo Civitas Interamna' L'AMMINISTRAZIONE comunale con l'intento di migliorare e potenziare il servizio di protezione civile ha approvato l'atto costitutivo del Gruppo comunale di volontari di protezione civile - Civitas Interamna. Per informazioni e adesioni è a disposizione l'ufficio comunale di Protezione Civile in via Pier della Francesca n. 14, tel. 0744 549826/821.

Lieve scossa di terremoto L'epicentro tra Norcia e Preci**Nazione, La (Umbria)**

"Lieve scossa di terremoto L'epicentro tra Norcia e Preci"

Data: **09/01/2012**

Indietro

FOLIGNO / SPOLETO pag. 5

Lieve scossa di terremoto L'epicentro tra Norcia e Preci TREMA LA VALNERINA

NORCIA UN EVENTO sismico è stato avvertito dalla popolazione nelle province di Perugia e di Macerata. Le località prossime all'epicentro, ha riferito ieri la Protezione civile in un comunicato, sono Norcia e Preci, in provincia di Perugia e Visso e Castel Sant'Angelo sul Nera in provincia di Macerata. DALLE VERIFICHE fatte dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non sono risultati danni a persone o a cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 7.59 con una magnitudo locale di 2.9.

volontari per la protezione civile

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **09/01/2012**

[Indietro](#)

Bilancio AVPC FERRARA

Volontari per la protezione civile

L'Avpc Ferrara, una delle trenta associazioni ferraresi del Coordinamento Volontariato di Protezione Civile, fa il bilancio delle attività svolte fino ad ora e della situazione del volontariato a Ferrara. «Mancano i soldi - afferma il referente dell'associazione Giampietro Bruni - ma manca anche la sensibilità di una volta. Per un'associazione come la nostra, che per statuto si dedica esclusivamente al volontariato e che si paga da sé anche l'assicurazione, le problematiche sono numerose». Oltre alla difficoltà nel reperire i fondi, spiega Bruni, non sono minori gli ostacoli «burocratici e legali, che spesso costituiscono dei veri e propri circoli viziosi». Nonostante tutto, dalla sua fondazione nell'aprile del 2010 l'Avpc «non ha perso una delle emergenze del nostro territorio: dallo spargimento del sale durante le gelate, ai problemi ambientali, all'assistenza agli immigrati e agli scolari». Proprio sulle scuole è ora incentrato l'impegno principale dell'Avpc: dei 15 volontari dell'associazione, infatti, 4 sono costantemente impegnati presso la scuola materna di Gaibanella e quella di San Bartolomeo. «Si tratta di accompagnare le scolaresche dalla scuola alla mensa parrocchiale, lungo un tragitto non idoneo e in diversi punti piuttosto pericoloso: nel caso di Gaibanella i bambini devono attraversare persino la via Ravenna, e non sempre i vigili possono essere presenti». Ecco quindi i volontari dell'Avpc presenti all'entrata e all'uscita da scuola e anche nel pomeriggio, quando serve. Grazie alle donazioni di Unindustria e della Afm Farmacie Comunali, i quattro volontari hanno ora un giaccone anti pioggia, un cappello e tutto il materiale necessario. Dalle Assicurazioni Milano sono invece arrivati una settantina di impermeabili per gli scolari di San Bartolomeo. In occasione delle festività natalizie, poi, in collaborazione con l'associazione Vola nel cuore, i volontari dell'Avpc si sono vestiti da babbo natale per portare doni e cancelleria in molte scuole di città e provincia. Un volontariato quindi pieno di difficoltà e non sempre ben attrezzato, ma che continua nel suo impegno a dispetto della crisi e dell'indifferenza generale.

Davide Tonioli

Protezione civile: neve in arrivo

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Protezione civile: neve in arrivo"

Data: **09/01/2012**

Indietro

>Ieri, 23:24 • Campobasso • Cronaca

Protezione civile: neve in arrivo

Le previsioni meteo per domani 9 gennaio 2012, pubblicate dal Dipartimento di Protezione Civile, vedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul versante adriatico di Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale, Calabria meridionale e sul versante tirrenico della Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati.

Saranno poi presenti anche precipitazioni isolate su Marche meridionali, restanti zone di Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia e su Basilicata e zone orientali della Campania, con quantitativi cumulati deboli.

La penisola assisterà anche a diverse neviccate sui settori alpini dell'Alto Adige con apporti al suolo deboli, su Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Puglia fino a 400-600 m in serata, con apporti al suolo generalmente deboli o puntualmente moderati e su Calabria e Sicilia al di sopra di 800-1000 m, con apporti al suolo deboli o puntualmente moderati sulla Sicilia.

Le temperature saranno in generale diminuzione su tutta la penisola.

Continueranno poi ad abbattersi venti localmente forti di Foehn sui settori alpini e dai quadranti settentrionali invece si abatteranno sulle regioni centro-meridionali con rinforzi di burrasca sulle zone ioniche della Calabria.

I mari infine saranno localmente agitati in Sardegna e lo Stretto di Sicilia; molto mossi invece i restanti bacini centro-meridionali, con moto ondoso in aumento sullo Ionio al largo.

\t;

Fiume Salinello e sicurezza: è scontro tra Mastromauro e la Regione

- Printer Friendly Page - Teramo - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Fiume Salinello e sicurezza: è scontro tra Mastromauro e la Regione"

Data: 05/01/2012

Indietro

Fiume Salinello e sicurezza: è scontro tra Mastromauro e la Regione **Data** 5/1/2012 7:00:00 | **Argomento:** Teramo GIULIANOVA. Il Comune invoca un aiuto dalla Regione per quanto riguarda la sicurezza del fiume Salinello e la regione risponde.

La Regione Abruzzo, Direzione Protezione Civile - Ambiente, ha inviato una missiva al sindaco Francesco Mastromauro invitandolo, in qualità di Autorità locale di protezione civile, ad «attivare il monitoraggio dei siti interessati», riguardanti il fiume Salinello, «adottando, dove necessario, tutti i provvedimenti atti alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità» soprattutto in previsione "di eventi meteorologici di particolare intensità".

La nota ricevuta, secondo il sindaco, è «paradossale».

«Sì, paradossale», dice Mastromauro, «perché mi aspettavo una comunicazione riguardante l'intervento, di competenza della Regione, teso a ripristinare gli argini, avendo appreso dai giornali dello stanziamento di 60.000 euro proprio per rinforzare gli argini, non volendo parlare dei 20 milioni di euro che la Regione, trionfalmente, disse di voler mettere a disposizione dei comuni e della Provincia come rimborso per attività di somma urgenza eseguite a seguito dell'alluvione e per nuovi interventi di carattere idro-geologico. E invece che cosa mi esortano a fare? A monitorare la situazione. Cioè a guardare, in sostanza. Forse è sfuggito alla Direzione Protezione Civile della Regione - continua il sindaco - che il sottoscritto richiese alla Provincia e alla stessa Regione, il 7 novembre 2011, interventi di somma urgenza sul Salinello e sul Tordino, e che, mancando ogni intervento, firmò un'ordinanza contingibile ed urgente per la messa in sicurezza del Salinello a cui si dette esecuzione il 19 novembre affidando alla Giulianova Patrimonio la rimozione, nel tratto giuliese del fiume, dei tronchi di alberi, dei rami e di ogni altro materiale ingombrante trasportati dalla piena verificatasi in occasione dei nubifragi dello scorso marzo. E sarà ugualmente sfuggito - aggiunge il primo cittadino - che sempre il sottoscritto convocò il 5 dicembre un tavolo tecnico-operativo relativamente all'assetto idro-geologico ed alla situazione degli argini dei fiumi Salinello e Tordino al quale, naturalmente, fu invitata la Regione. Che tuttavia non partecipò».

Quanto alla situazione specifica del fiume Tordino, il sindaco ricorda il sopralluogo effettuato alla fine di dicembre dai tecnici del Comune congiuntamente ai loro omologhi dell'Amministrazione di Roseto degli Abruzzi, della Direzione Regionale Lavori Pubblici Ciclo Idrico Integrato e Difesa del suolo e della costa, e all'ingegner Nardi della Ruzzo Reti.

«A seguito del sopralluogo - afferma il sindaco - è stato stilato un verbale di somma urgenza per lavori, quantificati in 190.000 euro, riguardanti interventi solo sul lato di Cologna Spiaggia, non considerando che sul lato di Giulianova è necessario operare in maniera analoga e con la stessa urgenza, perché uguali sono i rischi. Insomma», conclude Mastromauro, «mi sembra che ci siano due pesi e due misure quando il problema invece è unitario. Se non è miopia, cos'è?».

05/01/2012 15:28

Macerie post terremoto: dopo tre anni qualcosa si muove

... - Printer Friendly Page - SPECIALE TERREMOTO - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Macerie post terremoto: dopo tre anni qualcosa si muove"

Data: **05/01/2012**

[Indietro](#)

Macerie post terremoto: dopo tre anni qualcosa si muove... **Data** 5/1/2012 13:20:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Ci sono voluti quasi tre anni alla fine anche le macerie che sono rimaste immobili per mesi nella città distrutta iniziano a sparire pian piano.

E' un lavoro duro e lungo nonché costoso. Dopo i mesi di blocco per ragioni non sempre chiare i mezzi sono al lavoro in diverse zone della città. Il problema ora per il prosieguo delle operazioni sono: uomini e risorse.

Il Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi ha rinnovato la richiesta, già inoltrata a novembre 2011, al capo dipartimento della protezione Civile, Franco Gabrielli, per la proroga dell'impiego del contingente delle Forze Armate per il servizio di sicurezza pubblica e per la rimozione e il trasporto delle macerie. Per le attività fino al 31 marzo prossimo, il Commissario Chiodi ha proposto, in accordo con la Prefettura dell'Aquila e con il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, di ridurre il contingente militare impiegato nell'operazione "Strade sicure" da 230 a 135 unità. Per quanto riguarda, invece, i militari impiegati nella rimozione e trasporto delle macerie, il commissario Chiodi ha proposto di lasciare inalterato il contingente di 97 persone, nell'attesa che il soggetto attuatore, Giuseppe Romano, individui le modalità per coprire i costi con le risorse stanziare dall'Opcm 3923. Il commissario sottolinea, infine, di aver già chiesto al Comando Operativo Interforze, che dirige le operazioni, di permanere nel territorio, ricevendo rassicurazioni in merito.

Intanto nel mese di dicembre sono state rimosse, nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, oltre 16 mila tonnellate di macerie. Il dato emerge sempre dall'ufficio commissariale. Nel dettaglio, i mesi di ottobre, novembre e dicembre del 2011 hanno segnato i maggiori volumi mensili trasportati in assoluto. La media dei primi nove mesi dell'anno è di circa 6 mila tonnellate di macerie trasportate ogni mese, mentre negli ultimi tre mesi la media è stata di circa 14 mila tonnellate, con un incremento del 133%.

L'obiettivo ora è quello di portare in discarica circa 40.000 tonnellate di macerie al mese.

05/01/2012 16:06

Protezione Civile, rinnovata la composizione della commissione nazionale grandi rischi

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Protezione Civile, rinnovata la composizione della commissione nazionale grandi rischi"

Data: **04/01/2012**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Protezione Civile, rinnovata la composizione della commissione nazionale grandi rischi

Posted By [admin](#) On 4 gennaio 2012 @ 17:05 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, ha firmato nei giorni scorsi, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, il decreto di nomina dei componenti della Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, la struttura di collegamento tra il sistema di protezione civile e la comunità scientifica.

Lo scorso ottobre, sempre con decreto presidenziale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31/12/2011, si era provveduto alla riorganizzazione della "Grandi Rischi", articolandola in cinque settori inerenti le singole categorie di rischio che interessano il nostro Paese: sismico; vulcanico; meteo-idrologico, idraulico e di frana; chimico, nucleare, industriale e trasporti; ambientale e incendi boschivi.

Nella nuova configurazione ciascun settore di rischio è composto da rappresentanti dei Centri di competenza (realtà che forniscono al Dipartimento informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in specifici ambiti) e da altri esperti di comprovata esperienza (individuati anche a seguito di consultazioni con i Presidenti dell'Accademia Nazionale dei Lincei e della Conferenza dei Rettori delle Università italiane), con il compito di fornire al Dipartimento della Protezione Civile pareri di carattere tecnico-scientifico su quesiti posti dal Capo Dipartimento.

Il decreto di nomina, attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, individua in tutto 58 componenti, tra i quali il Presidente (prof. Luciano Maiani) e il Vicepresidente della Commissione (Prof. Mauro Rosi) – scelti tra indiscusse e riconosciute personalità di alto prestigio scientifico. Sia per la sua indiscussa conoscenza del sistema di Protezione Civile, sia per la riconosciuta autorevolezza istituzionale, è stato nominato, altresì, Presidente Emerito l'On. Giuseppe Zamberletti. I predetti, insieme ai referenti dei cinque settori di rischio, formeranno l'Ufficio di Presidenza della Commissione, che, di regola, si riunirà per singoli ambiti fatta eccezione per le questioni interdisciplinari o di particolare rilevanza.

A trent'anni dalla nascita del Dipartimento della Protezione Civile, e a venti dalla legge istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile (L. 225/1992), è utile ricordare che già a partire dal 1982 accanto alla definizione di una struttura di coordinamento e di indirizzo, individuata appunto nel Dipartimento, fu subito prevista una Commissione tecnico-scientifica con il compito di fornire un parere autorevole sulle questioni scientifiche e orientare la ricerca alla prevenzione dei rischi, poi definita come organo centrale del sistema di protezione civile dalla legge 225. Già la precedente riorganizzazione, nel 2006, aveva voluto rendere la "Grandi Rischi" più indipendente rispetto al Dipartimento della Protezione Civile, presieduta e composta da esperti qualificati nelle materie di interesse, nominati per un mandato di cinque anni.

Protezione civile, rinforzi dal Fermano Consulente informatico per le indagini**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Protezione civile, rinforzi dal Fermano Consulente informatico per le indagini"

Data: **05/01/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 17

Protezione civile, rinforzi dal Fermano Consulente informatico per le indagini Summit, chieste le immagini satellitari. La famiglia nomina un avvocato

RICERCHE Mario Straccia con gli amici di Roberto; nel tondo, il vertice in prefettura

di FABIO CASTORI CONTINUANO incessanti le indagini per fare luce sulla misteriosa scomparsa di Roberto Straccia, lo studente di Moresco, svanito nel nulla a Pescara da mercoledì 14 dicembre. La Procura ha nominato ieri un consulente che dovrà esaminare tutto il materiale informatico e telefonico acquisito dai carabinieri. Si tratta di Fabrizio Davide, di Chieti, ingegnere informatico. Il perito avrà il compito di esaminare i tabulati telefonici che riportano le chiamate fatte e ricevute dal ragazzo nell'ultimo mese e tutto ciò che è emerso dai riscontri effettuati sui due indirizzi di posta elettronica, sulle chat, su facebook e nei file del computer dello studente. Sempre ieri si è svolto un vertice in prefettura per coordinare le ricerche dello studente. Alla riunione hanno partecipato il prefetto D'Antuono, il questore Passamonti, il comandante provinciale dei Carabinieri, il colonnello Galanzi, il comandante della Guardia di finanza, tenente colonnello Di Mascio, i sindaci di Pescara Albore Mascia Moresco Amato Mercuri, i coordinatori della Protezione civile. «La riunione ha spiegato il sindaco Mascia è stata sollecitata dal Comune per organizzare una ricerca ancora più capillare in ausilio alle nostre unità comunali di Protezione civile, che già vengono quasi quotidianamente impiegate dalle forze di polizia». Nei prossimi giorni i Comuni di Moresco e Pescara si scambieranno il materiale cartografico e le informazioni attraverso la Protezione civile e faranno entrare in azione, se lo richiederanno i carabinieri, 50 volontari della provincia di Fermo che si uniranno a quelli di Pescara. Il primo cittadino di Moresco Mercuri ha invece ribadito di essere convinto che Roberto non si sia suicidato né sia scappato di casa. «Da qualche parte deve essere ha detto e ogni giorno che passa senza sue notizie è una coltellata nel cuore. Spero che nessuno demorda e che se necessario, si ricominci da capo con le indagini». In campo è scesa anche la presidentessa dell'Associazione familiari e amici delle persone scomparse, Rita Pozza, che ha inviato una lettera al ministero della Difesa per chiedere l'utilizzo delle immagini satellitari nell'ambito delle indagini. La famiglia Straccia, intanto, da ieri è assistita dall'avvocato Emilia Velletri, che rappresentò anche Sabrina Misseri nel caso di omicidio di Sara Scazzi. «Abbiamo nominato un avvocato spiega Lorena, la sorella di Roberto per tutelarci da quella pagina vergognosa su Facebook e avere un rapporto diretto con la Procura e chi conduce le indagini». Image:

20120105/foto/704.jpg

Vaccaj, ricostruzione a rilento «Colpa della falda acquifera?»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*Vaccaj, ricostruzione a rilento «Colpa della falda acquifera?»*"

Data: **05/01/2012**

Indietro

MACERATA PROVINCIA pag. 25

Vaccaj, ricostruzione a rilento «Colpa della falda acquifera?» TOLENTINO PAGLIARI E COLOSI INTERROGANO UNA RICOSTRUZIONE troppo lenta. E' quella dello storico teatro Vaccaj, bruciato nel rogo che si sviluppò il 29 luglio del 2008. Ad affermarlo con convinzione Renato Pagliari del movimento Dimensione Tolentino e Francesco Colosi di Giovane Italia. I due rappresentanti dei rispettivi gruppi di cittadini chiedono risposte chiare sia sui lavori di ricostruzione, sia su alcuni interrogativi riguardo la dinamica dell'incendio. In particolare vogliono sapere se gli scavi finora compiuti avrebbero evidenziato la presenza di una falda acquifera nella zona sottostante il teatro, mentre questa ipotesi era sempre stata smentita e negata. C'era poi un progetto iniziale di ricostruzione del teatro che è stato cambiato. «Quali sono le cause che hanno portato alla variazione del progetto? domandano Colosi e Pagliari E' vero che i lavori sono fermi? E perché?». Inoltre il responsabile della Protezione civile ai tempi dell'incendio aveva promesso l'erogazione dei fondi necessari in pochissimo tempo. E allora si vorrebbero conoscere i motivi dell'evidente ritardo. Dimensione Tolentino e Giovane Italia nutrono dubbi anche sul fatto che l'incendio fosse stato prontamente domato. La causa sarebbe da ricondurre al mancato funzionamento del sistema antincendio del teatro, in quanto la cisterna dell'acqua che avrebbe dovuto alimentarlo era vuota. Dunque l'impianto non si sarebbe attivato automaticamente, come invece accade in caso di necessità. Anzi sembra che l'allarme fosse addirittura staccato. Gli interrogativi posti da Dimensione Tolentino e Giovane Italia sono ancora tantissimi. Ancora molti restano gli aspetti da chiarire: «Perché non è stato possibile utilizzare l'acqua delle vicine scuole per domare subito le fiamme. Anche le attività commerciali della zona sono state pesantemente colpite dall'evento. Questi esercizi potrebbero essere almeno esentati dalle tasse comunali sino al termine dei lavori di ricostruzione del teatro. Infine, per onor di trasparenza, come vengono amministrati i soldi che riguardano il Vaccaj? Quanto ha incassato finora il Comune di Tolentino da chi ha avuto per tanti anni la gestione del teatro?» Pagliari e Colosi sono sicuri che la magistratura saprà individuare i responsabili, ai quali dovranno esser imputati tutti i costi della ricostruzione. Non dovranno essere i cittadini a pagare. Image: 20120105/foto/832.jpg

Ascoli trema: tre scosse in un giorno**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Ascoli trema: tre scosse in un giorno"

Data: **08/01/2012**

Indietro

ASCOLI pag. 4

Ascoli trema: tre scosse in un giorno TERREMOTO MOLTI GLI EVENTI SISMICI NELL'ULTIMO MESE, TUTTI DI LIEVE ENTITA'

ASCOLI trema ancora. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, alle 16:05 di ieri, una scossa di magnitudo 2.5, con epicentro a 8 chilometri da Teramo, al confine con la provincia ascolana. Il movimento sismico è avvenuto a 22.8 chilometri di profondità e non ha causato danni, anche se in città non sono pochi quelli che hanno avvertito il sisma. Già nella notte tra venerdì e sabato, comunque, si sono registrate due scosse di lieve entità, con epicentro proprio nell'ascolano. **PRECISAMENTE**, alle 23:56 e alle 23:59, con magnitudo 2.2 e 2.3 a una profondità di 31 chilometri. Tornando indietro di qualche giorno, oltre a qualche evento nella zona del Gran Sasso, un altro terremoto con epicentro ad Ascoli risale al 3 gennaio, alle 11:07, di magnitudo 2.3 a una profondità di 20 chilometri. Niente di particolare, ad ogni buon conto, scosse che, generalmente, vengono registrate come «normale attività sismica», ma che comunque si fanno sentire, creando qualche inquietudine tra gli ascolani. Basti ricordare l'affollamento di auto nel parcheggio dello stadio all'epoca del terremoto che rase al suolo L'Aquila. Uno spettacolo certamente poco edificante, soprattutto perché ingiustificato, ma che aiuta a capire lo stato di allerta imposto dai movimenti della terra. IL 2011, d'altra parte, si è chiuso con un'altra scossa che ha avuto il suo epicentro proprio in «Zona Ascoli Piceno», come reca scritto il sito dell'Ingv. Il 28 dicembre alle 21:23, una scossa di magnitudo 2 a una profondità di 23 chilometri. Di entità lievemente maggiore, ma comunque non preoccupante, il terremoto delle 20:24 del 26 dicembre. La magnitudo arrivò a quota 2.7 e la profondità registrata fu di 26 chilometri. Continuando a scorrere all'indietro il calendario, nella serata del 12 dicembre scorso, sono state registrate altre due scossette' ancora nell'ascolano. Alle 22:05 (magnitudo 2, profondità 26 chilometri) e 23:49 (magnitudo 2.2, profondità 23 chilometri). **TANTI EVENTI**, dunque, soltanto nell'ultimo mese, ma non solo, è dall'estate, infatti, che gli ascolani avvertono lievi scosse più o meno ogni settimana, senza però che si siano registrati danni a cose o a persone. Non c'è molto da preoccuparsi, comunque, gli esperti sono concordi nell'affermare che una scia sismica, per quanto costante e continuata nel tempo, non preannuncia in alcun modo un terremoto più grande. Possiamo continuare a dormire sonni tranquilli. m.d.v. Image: 20120108/foto/609.jpg

Dal soccorso alpino alla scuola di musica Anche questa è la forza del volontariato**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Dal soccorso alpino alla scuola di musica Anche questa è la forza del volontariato"*Data: **08/01/2012**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 12

Dal soccorso alpino alla scuola di musica Anche questa è la forza del volontariato Le associazioni benefiche sono numerose e si dividono tra mille impegni

SCHIERATI Foto di gruppo per alcuni dei volontari delle numerose associazioni di volontariato presenti a Santa Sofia SONO tanti e motivati i volontari a Santa Sofia. Esperienze diverse a confronto, associazioni con finalità eterogenee ma tutti rappresentanti la fitta rete della sociabilità e della sussidiarietà, indispensabili entrambi a cementare il tessuto connettivo della comunità. Racconta Piero Berti, presidente della sezione Avis di S. Sofia e Galeata: «Nel 2011 abbiamo effettuato 727 prelievi tra sangue e plasma, i donatori attivi 360, i nuovi donatori anno scorso 18 più 12 i collaboratori. Finalmente Comune ed Asl ci hanno messo a disposizione i locali necessari». Prosegue Piero Mariani, responsabile gruppo Alpini Alto Bidente: «Abbiamo 130 iscritti e 33 addetti alla protezione civile. Siamo in campo per le manutenzioni straordinarie del Comune, la gestione del centro di prima accoglienza». Wally Valbonesi responsabile centro Auser: «Siamo 461 soci e l'attività più importante è l'accompagnamento giornaliero degli anziani alle strutture sanitarie ed ospedaliere. Poi attività culturali, corsi, laboratori e ricreative a sfondo sociale». PER LA SQUADRA del soccorso alpino nazionale Massimo Conficoni: «Il nostro responsabile è Salvatore Valente, siamo 50 effettivi e 20 aspiranti, interveniamo nei soccorsi nel parco, in montagna e in tutte le situazioni in cui le persone si sono perse o hanno subito traumi». C'è anche spazio per la musica con Alfredo Crociani, vicepresidente della banda Roveroni: «Siamo in campo dal 1844 e scandiamo i ritmi del paese con la musica nei concerti, nei servizi civili, religiosi e durante le feste. I bandisti sono 40, molti i giovani e gestiamo con il Comune la scuola di musica Roveroni». La Pro Loco di Santa Sofia è guidata da Ilaria Marianini e per decenni ha curato il Premio Campigna: «I soci sono 200, la nostra attività si svolge durante tutto l'arco dell'anno con feste a tema e dedicate ai più piccoli, ma anche con appuntamenti artistici di rilievo in pinacoteca. Naturalmente il nostro punto di forza è il festival di metà agosto con i buskers». Il vicepresidente dell'Anpi Franco Falancia: «La sezione è guidata da Liviana Rossi, gli iscritti sono 140 e la nostra azione si rivolge a promuovere con studi, incontri con le scuole e i giovani i valori della Resistenza, della pace e della difesa della costituzione». Jonni Grifoni guida da anni il Gruppo K: «Attività principali assistenza alle fasce più deboli e momenti ricreativi». Erika Collinelli e Lorenzoni Delvis per il Gks: «Siamo in attività dal 1983 con corsi di minivolley e partecipiamo a campionati agonistici di pallavolo». In questo quadro non potevano mancare le citazioni delle altre associazioni come lo Sci club e Pro loco di Corniolo e Spinello, del Volontariato vincenziano, del Centro italiano femminile e dell'Associazione dilettantistica sportiva Val Bidente. Oscar Bandini Image: 20120108/foto/4167.jpg

«Si ponga mano alla frana di via Gobetti»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«Si ponga mano alla frana di via Gobetti»"

Data: **08/01/2012**

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 17

«Si ponga mano alla frana di via Gobetti» CAGLI PEGGIORA IL MOVIMENTO DI TERRENO INIZIATO NEL 2008. APPELLO DEL CONSIGLIERE PIERFRANCESCHI

INTERVENTI La frana di via Gobetti a Cagli

CAGLI SONO ORMAI trascorsi diversi anni da quando la frana di via Gobetti, a ridosso del centro storico, continua ad essere un notevole pericolo per alcune abitazioni poste sopra e di fianco alla provinciale Cagli Pianello. E per essere più precisi proprio a fine dicembre del 2008, vi fu un ulteriore aggravarsi del movimento franoso che costrinse la Provincia a chiudere il transito per qualche tempo. Successivamente il traffico fu regolato da un semaforo nella provinciale con molti disagi per residenti e per gli abitanti delle frazioni di Secchiano e Pianello che si servono di questa strada per raggiungere il centro di Cagli. Anche alcuni residenti del complesso abitativo a valle della frana, hanno da tempo inviato lettere, fatto esposti a Comune e Provincia per sollecitare la messa in sicurezza di questa frana definita una vergogna cittadina che dura da troppo tempo. INOLTRE nella strada a valle della frana, vi è la caserma della stazione carabinieri che dovrebbe avere per ragioni di sicurezza l'accesso libero da ambo i lati e non essere "incastrata" come avviene da anni in una sorte di vicolo cieco. E per sollecitare ancora interventi per la messa in sicurezza se ne è parlato di nuovo anche in consiglio comunale con un intervento rivolto al sindaco dal consigliere del Pdl, Anacleto Pierfranceschi: «Già in data 20 luglio 2009 avevo presentato afferma Pierfranceschi una interrogazione sulla frana, parole al vento e nessuno si è ancora attivato per la messa in sicurezza. Successivamente in data 30 novembre 2010 ho presentato un'ulteriore interrogazione in merito al rischio idrogeologico sul territorio comunale e con riferimento pure alla frana di via Giobetti che minaccia diverse abitazioni vicine. Inoltre la frana è compresa nell'area tra via Gobetti e la provinciale per Pianello e con possibili piogge abbondanti potrebbe tornare a bloccare la strada come già è accaduto. Sono stati posizionati blocchi in cemento a contenimento del materiale franoso verso valle ma ritengo che non rende affatto sicura la frana». Nei giorni scorsi, fa sapere Pierfranceschi, si è notato un nuovo movimento del terreno. Mario Carnali Image: 20120108/foto/7763.jpg

un anno di attività con la protezione civile

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 05/01/2012

Indietro

- Provincia

Un anno di attività con la Protezione civile

Tavagnasco, bilancio di un gruppo che fa della partecipazione il suo elemento fondante

TAVAGNASCO Dal 2009 è attiva una nuova sede della Protezione civile sulla base di una convenzione intercomunale. Costantino Salaris è l'assessore a Lavori Pubblici, Urbanistica, Sicurezza nonché responsabile della Protezione civile. Ed è proprio per questa associazione che Salaris ha profuso tutto il suo impegno e l'esperienza accumulata durante gli anni spesi per il servizio di protezione a Roma. A Tavagnasco, l'idea era partita con la giunta precedente, ma, per ragioni burocratiche, non si era concretizzata. Al giro di boa, con le nuove elezioni e una nuova giunta, il progetto è stato riportato alla luce e ha dato i suoi frutti già nei primi mesi del 2010. Il progetto prevede un centro intercomunale che comprende Quincinetto, Quassolo e Tavagnasco, l'area a nord della Dora Baltea. Questa convenzione si basa su un regolamento preciso, ma che non esclude, anzi invita la partecipazione di altri Comuni limitrofi. Il territorio in questione è assai esteso, basti pensare a Quassolo e Quincinetto che arrivano fino a Brosso e ai piedi della Valle d'Aosta. Territorio spesso soggetto a frane, circondato da quattro torrenti e dalla Dora, ma non per questo esente agli incendi. Basti pensare ai tre incendi tra la fine di novembre e i primi di dicembre, uno ha danneggiato vaste zone sopra la località Piani, al confine con Brosso. E' un territorio che richiede molto impegno e molti sforzi. Proprio per questo motivo l'idea di Salaris è risultata vincente. La richiesta di prendere come sede operativa il casello ex-ferrovieri e la vecchia stazione di Tavagnasco è stata accolta. La struttura è stata rimessa a norma per accogliere gli uffici e i servizi minimi per garantire pernottamento e ristoro ai 90 volontari finora iscritti. Le opere di ristrutturazione sono state affidate a una ditta di Colletterto, ma senza l'aiuto dei volontari probabilmente il cantiere sarebbe ancora aperto. I finanziamenti sono arrivati dalla Regione e dal Comune più un piccolo contributo dalla Fondazione CRT per l'acquisto di un'autovettura. Nel 2011 si sono tenuti svariati corsi di base per coordinare le emergenze, segreteria e burocrazia e nomina dei capisquadra. Diego Tasselli, primo ricercatore a Roma, è iscritto alla sede di Tavagnasco e sta lavorando per un nuovo piano di coordinamento del Centro operativo. I corsi previsti per il 2012 saranno indirizzati al recupero dei dispersi in montagna, e saranno tenuti da esperte guide alpine valdostane. Sul sito del Comune, nella sezione Protezione Civile si trova il modulo da compilare per aderire e partecipare come volontario: «I volontari sono molto attivi e presenti durante la settimana - spiegano - e non ci saremo mai aspettati un'affluenza simile anche da paesi della Valle e Torino». In occasione della Festa delle associazioni, sono stati consegnati i premi ai volontari della Protezione civile che hanno operato attivamente per le oltre 30 allerte del 2011. (ni.mar.)

otto per mille a protezione civile e carceri

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

- *Attualità*

Otto per mille a Protezione civile e carceri

La precisazione del premier ai presidenti delle Camere. «Ci sono pochi fondi, bisogna scegliere»

ROMA L otto per mille per il 2011 è destinato solo alla Protezione Civile e all edilizia carceraria. Non è possibile inviare alle Camere un decreto contenente altre ripartizioni a causa della limitatezza di tali fondi. Lo scrive il premier Mario Monti in una lettera inviata ieri ai presidenti delle Camere Renato Schifani e Gianfranco Fini. Nella missiva, il professore spiega che comunque non sono stati toccati gli stanziamenti già previsti per il ministero dei Beni culturali. Nell importo in questione, pari a circa 145 milioni di euro, oltre la metà è stato destinato alla Protezione Civile per le esigenze della flotta aerea antincendi dal precedente governo. La rimanenza è stata invece destinata dall attuale esecutivo «alle esigenze dell edilizia carceraria e per il miglioramento delle condizioni di vita nelle prigioni». Non sono stati toccati quindi i fondi del ministero per i beni culturali - spiega Palazzo Chigi - nè sono state tradite in alcun modo, nè da questo nè dal precedente esecutivo, le attese degli italiani che hanno destinato la quota dell otto per mille alle esigenze dello Stato: tali sono la Protezione Civile e l edilizia carceraria. A causa della mancanza di disponibilità finanziaria - si legge in una nota diffusa dal governo - pertanto nessuno dei progetti presentati con scadenza 15 marzo 2011 è stato ammesso a contributo. Nella nota si ricorda che le risorse relative alla parte dell otto per mille che gli italiani hanno destinato alle esigenze dello Stato vengono ripartite tra importanti iniziative di interesse nazionale, quali le calamità naturali, i restauri, l assistenza ai rifugiati o la fame nel mondo. Pertanto, è il ragionamento fatto da Palazzo Chigi, la scelta se effettuare interventi a pioggia o concentrare l investimento prioritariamente in alcuni dei settori di pubblica utilità viene effettuata in ragione della disponibilità del bilancio e dell impellenza delle necessità. «Accogliamo con soddisfazione la decisione del governo Monti di destinare in via prioritaria i fondi statali legati all otto per mille 2011 all edilizia carceraria ed alla Protezione civile», afferma Giuseppe Consolo, deputato di Futuro e Libertà e vice presidente della Giunta per le autorizzazioni di Montecitorio.

PONTECORVO «La Protezione Civile è», Open Day al centro commerciale Il Ponte organizzato dall'associazione Umanize Organization di San Giovanni Incarico.

Il Tempo - Frosinone -

Tempo Online, Il

"PONTECORVO «La Protezione Civile è», Open Day al centro commerciale Il Ponte organizzato dall'associazione Umanize Organization di San Giovanni Incarico."

Data: **05/01/2012**

Indietro

05/01/2012, 05:30

Notizie - Frosinone

PONTECORVO «La Protezione Civile è», Open Day al centro commerciale Il Ponte organizzato dall'associazione Umanize Organization di San Giovanni Incarico.

L'evento si svolgerà domani all'interno del Centro Commerciale Il Ponte, dalle ore 11 alle ore 20, e prevede una serie di iniziative.

Home Frosinone prec succ

Contenuti correlati La fiera dell'Epifania torna in centro Annarita Carbone

FONDI La Uiltucs-Uil di Latina ha organizzato, per questa mattina alle ore 9 davanti al Comune di Monte San Biagio una manifestazione di protesta a sostegno dei Lavoratori socialmente utili della provincia rimasti senza suss Giovanni Massini

BILBAO «Piccole tutto fare avanzano», non è uno slogan pubblicitario, ma la realtà di un progressivo aumento delle auto da città, o per lo meno, di un certo tipo di auto da città. I residenti: in Centro sarà il caos 24 ore Un vero e proprio arsenale è quello scoperto dai carabinieri di Montesilvano in un'abitazione di corso Umberto, non distante dalla stazione ferroviaria del centro adriatico. La differenziata sbarca anche in centro

Durante tutta la giornata sarà possibile visitare una mostra statica, allestita presso il piano superiore, un percorso dedicato a tutti i settori di Protezione Civile aperto ai visitatori. Tutti potranno conoscere più da vicino i mezzi, le attrezzature, tenute ed accessori utilizzate per affrontare le emergenze quali antincendio boschivo, rischio idrogeologico, emergenza neve, emergenza sismica ed emergenze in ambienti avversi. Saranno presenti alcune organizzazioni di Protezione Civile operative sul territorio provinciale che metteranno a disposizione del pubblico anche foto, diapositive, video e pannelli espositivi. Saranno previste anche piccole dimostrazioni e seminari sulla prevenzione della durata di pochi minuti. «La giornata - ha spiegato il presidente Paolo Sabetta - è destinata a diffondere la cultura della Protezione Civile e del Volontariato, espressione di partecipazione civile ed esempio di scambio tra le persone. L'intento è quello di promuovere tutte le attività che la Protezione Civile svolge sul nostro territorio ma che spesso non sono note alla moltitudine».

Vin.Car.

Rischio sismico Per la Cna oneri alle stelle

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Rischio sismico Per la Cna oneri alle stelle"

Data: **05/01/2012**

Indietro

05/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Costruzioni

Rischio sismico Per la Cna oneri alle stelle

PESCARA «Con la giusta scusa della riduzione del rischio sismico, si profila una nuova stangata per le imprese di costruzione e quanti intendono avviare nuove attività produttive».

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati Stipendi a rischio allo Zuccherificio Benzina alle stelle sfiora quota 1,8 euro

«Rischio di tensioni sociali? Quadro occupazionale allarmante? Il problema è reale, bisogna agire subito e con interventi efficaci». Un'applicazione per contare

le stelle cadenti «C'è il rischio recessione» L'Abruzzo regione debole Le «stellette» continuano a brillare per tutto l'anno che verrà

Lo denuncia Cna Costruzioni, che mette sotto accusa le delibere adottate dalla Giunta Chiodi in applicazione della legge regionale numero 28 dell'11 agosto scorso, «Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere di costruzioni in zone sismiche». «Premesso che non è certo nostra intenzione contestare l'introduzione di norme a tutela della pubblica incolumità, in un territorio già così martoriato dalla tragedia del terremoto del 2009 - afferma il responsabile di Cna Costruzioni, Federico Scardecchia - desta però sorpresa il metodo adottato dalla Regione Abruzzo. Perché tutto, alla fine, si risolverà in una stangata sui costi di deposito delle pratiche, e il tanto auspicato controllo sarà un "topolino", visto che avverrà solo a campione, su uno stock assai limitato di pratiche: appena il 10% di quelle presentate».

mura, spariscono i fondi dell'irpef

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **06/01/2012**

Indietro

Monti destina i soldi dell'8 per mille alle carceri: Colucci chiede un incontro al sottosegretario ai Beni culturali
Mura, spariscono i fondi dell'Irpef

Manca un milione per i restauri, compreso quello del sotterraneo S. Croce

LUCCA. I tagli del governo si abbattano anche sulle Mura. La decisione di non assegnare l'8 per mille dell'Irpef alla salvaguardia e al restauro dei monumenti, e di dirottare i fondi alla protezione civile e all'edilizia carceraria, fa sparire un milione di euro che sarebbe stato destinato a ristrutturazioni e recuperi. A partire dal sotterraneo Santa Croce.

A onore del vero, questo stanziamento ancora non era stato deliberato. Tuttavia, l'ex sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Gianni Letta, aveva garantito al sindaco Mauro Favilla un contributo per le Mura proprio attingendo dalla cassaforte dell'8 per mille. Roma, però, ha stabilito diversamente: i 145 milioni di gettito di Irpef di competenza statale, infatti, sono stati assegnati alla protezione civile (64 milioni) «per le esigenze della flotta aerea antincendi» secondo la decisione presa dal governo Berlusconi; i rimanenti 57 milioni, invece, per decisione del governo Monti sono stati destinati «alle esigenze dell'edilizia carceraria e per il miglioramento delle condizioni di vita nelle prigioni». Tuttavia - precisa il premier Mario Monti - non sono «stati toccati i fondi del ministero per i beni culturali». È per questo - annuncia Francesco Colucci, presidente dell'Opera delle Mura - che è già stato chiesto un incontro al nuovo sottosegretario ai Beni culturali, Roberto Cecchi «con l'invito anche a venire a Lucca a verificare di persona la situazione delle Mura».

Colucci, infatti, definisce «grave» la decisione del governo Monti «di non assegnare i fondi dell'otto per mille del 2011 per la salvaguardia e il restauro di beni artistici monumentali. Per la prima volta la libera scelta dei cittadini di destinare questa quota dell'Irpef allo Stato per la meritoria opera di sostegno al patrimonio artistico culturale del paese, viene messa in discussione da scelte forse formalmente corrette che però escludono aprioristicamente e totalmente un settore prioritario di intervento, previsto dalle norme in vigore». I finanziamenti destinati ai monumenti - rincara Colucci - sono «investimenti importanti non solo per il sostegno al patrimonio artistico dell'Italia, ma anche per lo sviluppo del turismo e del commercio, componenti importanti per l'economia e il lavoro del nostro paese». Anche le Mura - assicura il presidente dell'Opera - sono «danneggiate da questa scelta che non ha consentito l'esame e la valutazione degli oltre 16 milioni di progetti presentati, pregiudicando gli interventi di conservazione e valorizzazione del monumento, avviati da Comune e Opera, in previsione delle celebrazioni che ci saranno nel 2013 in occasione dei 500 anni della costruzione della cecchia». Da qui l'invito a Cecchi a venire a Lucca, nella speranza di recuperare, anche tramite la Sovrintendenza, fondi per alcuni interventi strutturali, dal restauro del sotterraneo Santa Croce alla ricostruzione dell'ex casa del Boia, crollata un paio di mesi fa. «È evidente - osserva Colucci - che stiamo attraversando un periodo difficile ma questo non esime dal dare la giusta considerazione ad ogni problema. Cosa si direbbe se il Comune di Lucca, anch'esso colpito dalla crisi, decidesse di non finanziare più i lavori di manutenzione delle Mura? Abbandono del monumento all'incuria, all'erba alta, caduta di alberi, degrado dei paramenti, sarebbe un danno reale e di immagine incalcolabile, per la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA